



# la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 102 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'informazione



martedì 12 maggio 2026 - S. Rossana

Lorenzo Rapisardi e Gianluca Fino, entrambi 22enni, perdono la vita all'incrocio tra viale Marconi e via Pincherle. Indagini in corso sulla dinamica

## Schianto tra moto a Marconi Muoiono due ventenni

Si erano incrociati mille volte per le strade di Roma, senza saperlo. Entrambi appassionati di moto, entrambi poco più che ventenni, entrambi con una vita che correva veloce. Ieri sera, però, quel destino parallelo si è trasformato in una tragedia definitiva: Lorenzo Rapisardi e Gianluca Fino, 22 anni, sono morti nello scontro tra le loro motociclette all'incrocio tra viale Marconi, via Pincherle e via di Valco San Paolo. L'impatto è avvenuto poco dopo le 21.30. Secondo una prima ricostruzione, sostenuta anche dalle testimonianze degli automobilisti che si sono fermati per prestare i primi soccorsi, la Royal Enfield Himalayan guidata da Lorenzo si sarebbe scontrata con la Triumph 400 di Gianluca, che stava percorrendo viale Marconi. L'urto è stato violentissimo: uno dei ragazzi è stato sbalzato sull'asfalto, l'altro sul marciapiede. I frammenti delle due moto hanno invaso la carreggiata per decine di metri. Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto, insieme ai passanti che avevano già tenta-

to di aiutare i due giovani, non c'era più nulla da fare. La morte sarebbe sopraggiunta pochi istanti dopo lo schianto. A occuparsi delle indagini è il Gruppo Tintoretto della polizia locale di Roma Capitale, che dovrà chiarire la dinamica del sinistro e verificare, tra gli altri elementi, se Lorenzo provenisse da via Pincherle, strada con corsia preferenziale. Le due moto sono state sequestrate. Non ci sarebbero telecamere a riprendere l'incrocio, dettaglio che renderà ancora più complesso il lavoro degli agenti.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. La notizia ha scosso amici, conoscenti e tanti motociclisti romani. Sui social si sono moltiplicati i messaggi di cordoglio. Tra questi quello di Graziella Viviano, madre di Elena Aubry, la 26enne morta in moto sulla via Ostiense nel 2018. «Non se ne può più. È un'ecatombe che non si riesce a fermare», ha scritto, ricordando la proposta di legge sugli airbag per motociclisti rimasta ferma per tre legislature. «Quante vite avremmo salvato?»

il suo sfogo amaro. Tra i commenti anche quello di Gabriella Saracino, madre di Gaia Von Freymann, una delle due sedicenni travolte e uccise in corso Francia nel 2019. «Uno era amichetto di classe di Gaia», ha scritto. Lorenzo, infatti, avrebbe compiuto 23 anni quest'anno, la stessa età che Gaia e Camilla Romagnoli avrebbero raggiunto nel 2026. Due ragazzi, due moto, un incrocio qualunque di una domenica sera. E una città che, ancora una volta, si ritrova a piangere vite spezzate troppo presto.

È stata una lite esplosa in casa, in via Angelo Fava a Monte Mario, a trasformarsi in tragedia. Una donna di 36 anni è accusata di aver colpito a morte il compagno 60enne, utilizzando una cornice e un'asta appendiabiti. L'uomo è deceduto poco dopo al Gemelli. Le indagini della Polizia scientifica e del III Distretto, coordinate dal pm Antonio Di Cicco, hanno portato alla richiesta di custodia cautelare in carcere, accolta dalla gip Maria Gaspari. La donna, romena, aveva precedenti per reati contro la persona. Per lei l'accusa è di omicidio volontario.

### Roma

#### Omicidio a Monte Mario, la 36enne in carcere

È stata una lite esplosa in casa, in via Angelo Fava a Monte Mario, a trasformarsi in tragedia. Una donna di 36 anni è accusata di aver colpito a morte il compagno 60enne, utilizzando una cornice e un'asta appendiabiti. L'uomo è deceduto poco dopo al Gemelli. Le indagini della Polizia scientifica e del III Distretto, coordinate dal pm Antonio Di Cicco, hanno portato alla richiesta di custodia cautelare in carcere, accolta dalla gip Maria Gaspari. La donna, romena, aveva precedenti per reati contro la persona. Per lei l'accusa è di omicidio volontario.

a pagina 3

L'ad della Lega Serie A Luigi De Siervo lega la scelta ai disordini della scorsa stagione e alla concomitanza con la finale degli Internazionali d'Italia

## Roma-Lazio anticipata alle 12.30

### 'Il derby la sera non si può giocare'

Il derby della Capitale tornerà a disputarsi all'ora di pranzo. Una decisione che la Lega Serie A ha blindato nelle ultime ore, mettendo fine a ogni tentativo di spostare la partita a lunedì 18 maggio. A chiarirlo è stato l'amministratore delegato Luigi De Siervo, intervenuto ai microfoni di La Politica del Pallone su Gr Parlamento: «Il derby di Roma si giocherà domenica prossima alle 12.30. Ogni altra ipotesi non è percorribile. La sera, purtroppo, in questa città non è possibile giocare un derby dopo quanto accaduto nell'ultima occasione». Il riferimento è alla guerriglia urbana che aveva segnato il derby della scorsa stagione, quando un intero quadrante intorno a Ponte Milvio era finito sotto assedio: cassonetti incendiati, auto danneggiate, negozi devastati e residenti bloccati per ore. Scene che avevano già convinto le autorità a fissare il derby d'andata dell'attuale stagione alle 12.30. E così sarà anche per il ritorno. Nelle ultime ore aveva preso corpo l'idea di spostare la partita a



lunedì 18 maggio, ipotesi sostenuta dall'assessore allo Sport Alessandro Onorato e dal questore Roberto Massucci, che aveva parlato di "buon senso" nel non sovrapporre il derby alla giornata conclusiva degli Internazionali BNL d'Italia. Ma la proposta è stata rapidamente accantonata. De Siervo è stato netto: «L'ipotesi fantasmatica del lunedì non è praticabile. Coinvolgerebbe almeno cinque realtà diverse e oltre 300mila persone in un giorno feriale. Inoltre nessuno vorrebbe posticipare la finale del tennis».

#### Castello di Santa Severa, il 20 maggio nuovo confronto tra candidati Sindaco

Il Castello di Santa Severa torna al centro del dibattito politico. Il 20 maggio, nella Sala del Camino del Museo del Mare e della Navigazione Antica, i sei candidati sindaco si confronteranno sul futuro del Polo Museale Civico, tema che il Comitato in difesa del Castello considera una priorità assoluta della prossima amministrazione. L'obiettivo è chiaro: sottrarre il complesso monumentale alla precarietà attuale e restituirgli una gestione stabile e coerente.

porre il derby alla giornata conclusiva degli Internazionali BNL d'Italia. Ma la proposta è stata rapidamente accantonata. De Siervo è stato netto: «L'ipotesi fantasmatica del lunedì non è praticabile. Coinvolgerebbe almeno cinque realtà diverse e oltre 300mila persone in un giorno feriale. Inoltre nessuno vorrebbe posticipare la finale del tennis».

L'ad ha poi ribadito la fiducia nelle forze dell'ordine e nella capacità di gestire un calendario complesso, sottolineando che la soluzione delle 12.30 "contempera gli interessi di tutti". La scelta avrà effetti anche sulla 37ª giornata: oltre al derby, si giocheranno alle 12.30 anche Genoa-Milan, Juventus-Fiorentina e Como-Parma. Intanto, dal fronte del tifo arrivano segnali di tensione. Gli ultras laziali hanno già annunciato che non saranno presenti all'Olimpico. Un'assenza che aggiunge un ulteriore elemento di incertezza a una partita che, ancora una volta, si porta dietro il peso dell'ordine pubblico.

"Priorità a cessate il fuoco e sicurezza nello Stretto di Hormuz"  
Trump: "inaccettabile". Nodo irrisolto sulle scorte di uranio arricchito

## Iran respinge il piano Usa

Nessun passo avanti tra Iran e Stati Uniti. Teheran ha infatti respinto l'ultima proposta americana, inviando la propria risposta al Pakistan, Paese che nelle ultime settimane ha svolto il ruolo di mediatore ospitando i colloqui tra le delegazioni dei due Paesi. A riferirlo è l'agenzia iraniana Isna, secondo cui il cuore della replica della Repubblica Islamica ruota attorno a due condizioni ritenute imprescindibili: la cessazione immediata della guerra e il ripristino della sicurezza marittima nel Golfo Persico e nello strategico Stretto di Hormuz. La proposta avanzata da Donald Trump, che ha definito la risposta iraniana "inaccettabile" e "inappropriata", prevedeva un'intesa complessiva per fermare il conflitto, riaprire Hormuz e avviare un ridimensionamento del programma nucleare di Teheran. Su quest'ultimo punto, però, l'Iran preferirebbe aprire un negoziato separato e in una fase successiva. Il principale nodo resta infatti il destino delle scorte di uranio altamente arricchito, elemento che continua a rappresentare il punto di stallo più delicato nei colloqui. Washington chiede garanzie immediate e verificabili, mentre Teheran rivendica il diritto a discutere della questione con tempi e modalità diverse. Il rifiuto iraniano rimette così in discussione l'intero impianto negoziale, lasciando aperti interrogativi sul futuro dei rapporti tra i due Paesi e sulla stabilità di un'area già attraversata da tensioni crescenti. Per ora, la diplomazia resta ferma in un vicolo cieco.



# Il presidente dell'Ordine dei Giornalisti: "Presunzione d'innocenza calpestata" Intanto emergono nuove intercettazioni e analisi tecniche nell'inchiesta su Sempio Delitto di Garlasco, Bartoli attacca il "circo mediatico"

Il delitto di Garlasco torna al centro del dibattito pubblico non solo per gli sviluppi investigativi, ma anche per il modo in cui il caso viene raccontato da tv e giornali. A puntare il dito contro quella che definisce una deriva incontrollata è Claudio Bartoli, presidente dell'Ordine dei Giornalisti, che a 24 Mattino su Radio 24 parla di "situazione devastante" e di un sistema mediatico "fuori controllo". Bartoli denuncia una spettacolarizzazione crescente: "Abbiamo visto cose raccapriccianti: la grafica di Quarto Grado, la ricostruzione con l'intelligenza artificiale di Quarta Repubblica, La vita in diretta trasformata in un processo". Secondo il presidente dell'Ordine, la responsabilità non è solo dei giornalisti: "Chi alimenta queste ricostruzioni? Procure, avvocati, inquirenti. Le trasmissioni televisive sono la parte più devastante perché non c'è più controllo giornalistico: sono in mano ad autori che non sono giornalisti". Bartoli critica anche la legge Cartabia sulla presunzione d'innocenza, definendola "fallimentare": "È servita solo a mettere la museruola a chi parla dei potenti, non a

fermare i processi in tv. La presunzione d'innocenza è la vera vittima di questa storia". Bartoli ricorda che nel 2008, su impulso del presidente Napolitano, era stato istituito un comitato per vigilare sui processi mediatici, mai più riconvocato dal 2012: "Lo abbiamo chiesto nel 2022, nel 2023, nel 2025. Tre mesi fa siamo andati all'Agcom. Nulla si muove. Il Parlamento non interviene, il governo non fa niente, l'Autorità è inerte. Sembra che a nessuno interessi davvero fermare il circo mediatico". Sul fronte giudiziario emergono nuovi elementi dagli atti della Procura di Pavia. In un'intercettazione dell'8 febbraio 2017, riascoltata nel 2025, Andrea Sempio - oggi indagato - pronuncia una frase che, secondo gli inquirenti, "sembra riferirsi all'orario dell'omicidio" di Chiara Poggi: "Alle nove e mezza a casa", dice il 38enne, parlando in auto poco dopo aver ricevuto la notifica dell'invito a comparire. Quella captazione, già presente nel fascicolo dell'indagine del 2016-17 poi archiviata, è stata ora rivalutata e inserita nella memoria che i pm Civardi, De Stefano e Rizza



Carlo Bartoli, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti (foto credit LaPresse)

hanno letto a Sempio, che si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Tra gli atti compare anche una ricostruzione in 3D della villetta dei Poggi, realizzata dall'ingegnere Simona Tiddia. Nel video si vede un avatar che rappresenta Sempio appoggiarsi al muro della scala che porta alla cantina, nel punto in cui fu reperita la cosiddetta impronta 33, oggi attribuita all'indagato. Secondo la consulenza, la mano destra dell'avatar è compatibile con la conformazione dell'impronta.

Parallelamente, i consulenti della Procura hanno indivi-

duato una nuova impronta digitale di Alberto Stasi sul dispenser del sapone del bagno al piano terra, già al centro della condanna definitiva dell'ex fidanzato di Chiara. Si tratta dell'impronta del mignolo della mano destra, che si aggiunge alle due dell'anulare rilevate dal Ris di Parma nel 2007. Gli esperti del Ris di Roma, Gianpaolo Iuliano e Nicola Caprioli, parlano di "esito positivo" dell'attività comparativa. Un elemento che non rimette in discussione la condanna di Stasi, ma che entra nel quadro della nuova indagine su Sempio, contribuendo

ad a ricostruire la scena del delitto con un livello di dettaglio sempre più tecnico.

## La famiglia Poggi: "Inchiesta unidirezionale. Sorprensenti i contatti tra Procura e difesa Stasi"

Si arricchisce di nuove tensioni il quadro attorno alla riapertura dell'inchiesta sul delitto di Garlasco, con la famiglia di Chiara Poggi che esprime forte perplessità sulla direzione delle indagini. A parlare è il legale dei Poggi, Gian Luigi Tizzoni, che definisce "un po' sorprendente" la quantità di interlocuzioni tra Procura di Pavia, inquirenti e la difesa di Alberto Stasi, emerse dagli atti dell'indagine su Andrea Sempio, oggi indagato per l'omicidio del 2007. Tizzoni, intercettato dai giornalisti fuori dal Tribunale di Milano dopo aver ritirato copia della documentazione, respinge anche le accuse rivolte alla famiglia Poggi, accusata da alcuni commentatori di ostacolare l'inchiesta su Sempio o di aver modificato versioni nel tempo. "La casa dei Poggi è sempre stata messa a disposizione degli inqui-

renti, anche quando furono installate le famose cimici", afferma il legale. "La collaborazione è sempre stata massima e doverosa". Secondo Tizzoni, la famiglia è "particolarmente dispiaciuta e demoralizzata" nel constatare che l'indagine attuale sarebbe stata condotta "in modo unidirezionale", con l'obiettivo implicito di mettere in discussione la responsabilità di Stasi, già accertata in tutte le sedi giudiziarie: - Tribunale di Milano - Corte d'Appello - Cassazione - Corte europea dei diritti dell'uomo "L'idea della famiglia", spiega l'avvocato, "è che la Procura di Pavia si sia accanita nel tentativo di sconfiggere quanto stabilito nelle aule di giustizia negli ultimi 19 anni". Un lavoro che, secondo Tizzoni, "appare mastodontico ma non colpisce i punti centrali della vicenda". Il legale sottolinea come la mole di atti e consulenze raccolte nell'inchiesta su Sempio non modifichi gli elementi ritenuti decisivi nei processi che hanno portato alla condanna definitiva di Stasi. "Quello che leggo", afferma, "è un lavoro che può sembrare enorme, ma che non va a incidere sui nodi fondamentali già affrontati e chiariti". Le parole di Tizzoni si inseriscono in un clima già reso incandescente dalle critiche del presidente dell'Ordine dei Giornalisti Claudio Bartoli al "processo mediatico" che sta nuovamente travolgendo il caso Poggi, e dalle nuove rivelazioni tecniche e investigative emerse nelle ultime settimane.

## Malattie invisibili, l'appello dei fisioterapisti: "Serve un Piano nazionale e ambulatori pubblici"

Alla Camera confronto tra clinici, associazioni e istituzioni: riconoscimento nei Lea, percorsi uniformi e ruolo centrale della fisioterapia tra le priorità indicate per migliorare la vita dei pazienti.

Il dolore che non si vede, ma che condiziona ogni gesto quotidiano, tornerà al centro del dibattito pubblico. È quanto emerso ieri alla Camera dei Deputati, dove nella Sala del Refettorio si è svolto l'incontro "Dolore invisibile, impatto reale: Piano Nazionale per le malattie invisibili", promosso dal vicepresidente della Commissione Affari Sociali, Luciano Ciochetti. Un'occasione per riunire esperti, associazioni e rappresentanti istituzionali attorno a un tema che riguarda migliaia di persone affette da patologie spesso ignorate o sottovalutate: dalla fibromialgia alla vulvodinia, dall'endometriosi alla neuropatia del pudendo, fino alle disfunzioni del pavimento pelvico. Ciochetti ha sottolineato come queste condizioni, ancora poco conosciute anche in ambito sanitario, richiedano un impegno strutturato. L'aggiornamento dei Lea, che finalmente include la fibromialgia nelle forme più gravi, rappresenterà un primo passo, ma l'obiettivo sarà arrivare alla definizione di linee guida nazionali da presentare al ministero della Salute e



all'Istituto superiore di Sanità. In questo percorso la fisioterapia avrà un ruolo decisivo. La presidente dell'Ordine dei Fisioterapisti del Lazio, Annamaria Servadio, ha ricordato che i professionisti del settore sono tra i principali esperti nel trattamento non farmacologico del dolore e nella presa in carico dei pazienti con patologie pelviche e croniche. Servadio ha però denunciato la scarsità di ambulatori pubblici dedicati, un limite che costringe molti cittadini a sostenere costi elevati e a rinunciare a cure continuati-

ve. Da qui l'appello alle istituzioni affinché sostengano percorsi accessibili e uniformi sul territorio. La presidente di Ofi Lazio ha rivolto anche un messaggio diretto alle donne che convivono con queste malattie: non fermarsi al primo parere, cercare più specialisti, affidarsi alle associazioni e agli ordini professionali per trovare risposte adeguate. Un invito che si intreccia con il lavoro del Consiglio Direttivo dell'Ordine, impegnato a rafforzare il dialogo con le realtà dei pazienti e a costruire percorsi di cura più efficaci. Il tema del pavi-



mento pelvico sarà inoltre al centro del terzo congresso regionale dei fisioterapisti del Lazio, in programma il 21 e 22 maggio al Consiglio Regionale. Un appuntamento pensato per condividere esperienze del Servizio sanitario regionale e approfondire le più recenti evidenze scientifiche, grazie anche alla collaborazione con Aifi Lazio. Durante il convegno è stato presentato anche il progetto Pdta dell'Università La Sapienza e del Policlinico Umberto I, dedicato alla fibromialgia. Il ricercatore Giovanni Galeoto ha illustrato

to i primi risultati di un percorso riabilitativo multidisciplinare che coinvolge fisioterapisti, terapisti occupazionali e logopedisti, evidenziando la necessità di garantire continuità terapeutica all'interno dei Pdta regionali. A chiudere i lavori, la presidente di Diastasi Donna Odv, Elena Albanese, promotrice dell'iniziativa, che ha annunciato un evento conclusivo al ministero della Salute nel dicembre 2026 per presentare linee guida nazionali. Un impegno condiviso anche dal presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonello Aurigemma, intervenuto in video-collegamento per ribadire la necessità di un Piano nazionale che assicuri diagnosi tempestive e percorsi omogenei. La voce delle pazienti ha infine ricordato la dimensione più intima e spesso taciuta di queste patologie. "C'è un dolore che non si vede ma una voce che può farlo sentire", ha detto l'autrice Sharon Alessandri, riportando al centro la dignità e il bisogno di ascolto di chi convive ogni giorno con una sofferenza invisibile.

Il ministro della Cultura incontra la premier per chiarire dopo le revoche nello staff. Palazzo Chigi: "Piena sintonia". Renzi e M5S: "Governo in faida continua"

## Giuli a Palazzo Chigi dopo i licenziamenti al MIC: "Rapporto solido con Meloni"

### Protesta dei lavoratori alla sede Ama. "No al lavoro domenicale obbligatorio"

Cresce la tensione in Ama, l'azienda municipalizzata che gestisce l'igiene urbana della Capitale. Questa mattina centinaia di lavoratori si sono radunati davanti alla sede della società per protestare contro l'ipotesi di rendere ordinario il lavoro domenicale e festivo, una modifica organizzativa che i dipendenti respingono con decisione. A spiegare le ragioni della mobilitazione è Vincenzo Lauricella, delegato dell'Unione Sindacale di Base (Usb): "Ci sono centinaia di lavoratori davanti alla sede che protestano perché la società prova a rendere ordinario il lavoro domenicale e il lavoro festivo, nonostante i lavoratori abbiano espresso chiaramente il loro voto contrario". Secondo il sindacato, l'azienda starebbe tentando di introdurre un nuovo assetto operativo senza un reale confronto con i dipendenti, che temono un peggioramento delle condizioni di lavoro e una gestione dei turni ritenuta insostenibile. La protesta, sottolineano i rappresentanti Usb, nasce proprio dalla volontà di difendere un equilibrio che i lavoratori considerano già oggi particolarmente gravoso. Il presidio si è svolto in un clima di forte partecipazione e potrebbe essere il primo passo verso ulteriori iniziative se Ama non dovesse rivedere la propria posizione.

Un'ora di colloquio a Palazzo Chigi per fare il punto dopo giorni di tensioni. Il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha incontrato nel pomeriggio la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, all'indomani della decisione di revocare l'incarico a due figure chiave del suo staff: Emanuele Merlino, responsabile della segreteria tecnica, e Elena Proietti, a capo della segreteria personale. Secondo ricostruzioni giornalistiche, Merlino avrebbe pagato la mancata vigilanza sul documentario dedicato a Giulio Regeni - progetto a cui il ministero ha negato i finanziamenti - mentre Proietti non avrebbe partecipato alla missione del ministro a New York, episodio ritenuto incompatibile con un ruolo fiduciario. Fonti governative hanno definito l'incontro "approfondito e costruttivo", spiegando che Meloni ha ribadito "la piena volontà di sostenere l'azione di un ministero strategico per il Paese". Le stesse fonti sottolineano che il faccia a faccia ha confermato "la solidità del rapporto" tra premier e ministro, relegando le polemiche degli ultimi giorni alla "normale dialettica politica" in un contesto internazionale complesso. Giuli, riferi-



Italia Viva Matteo Renzi parla di "nuova puntata del caso Giuli", definendo il ministro "incapace" e accusandolo di aver portato il dicastero "a una fine ingloriosa". Il capogruppo M5S al Senato Luca Pirondini denuncia invece "l'ennesima faida interna a un governo allo sbando", mentre famiglie e imprese affrontano difficoltà crescenti.

A difendere il ministro interviene il senatore di Fratelli d'Italia Andrea De Priamo, presidente della commissione Affari Costituzionali. Secondo il parlamentare, le revoche rientrano nella piena facoltà del ministro: "Parliamo di ruoli fiduciari. Non possiamo sapere su quali basi Giuli ritenga venuto meno quel rapporto, ma è una sua scelta". De Priamo ha inoltre ricordato che i procedimenti non risultano ancora formalmente conclusi.

scono da Palazzo Chigi, ha chiesto personalmente l'incontro per "ribadire la piena sintonia nell'azione di governo" e ha espresso "gratitudine" alla presidente del Consiglio, confermando il suo sostegno al programma della coalizione.

#### Le reazioni politiche

Dall'opposizione arrivano critiche durissime. Il leader di

### Monte Mario, ucciso in casa durante una lite: confermata la custodia cautelare per la compagna

È stata una lite esplosa all'interno dell'appartamento di via Angelo Fava 27, nel quartiere di Monte Mario, a trasformarsi in tragedia il 28 aprile scorso. In quell'occasione, secondo quanto ricostruito dagli investigatori della Squadra Mobile e della Polizia Scientifica, Monica Belciug, 36 anni, cittadina romena, avrebbe colpito ripetutamente il compagno Alberto Pacetti, 60 anni, con due oggetti contundenti: la cornice di un quadro e un'asta appendiabiti. Le ferite al volto e al capo riportate dall'uomo si sono rivelate fatali. Pacetti è morto poco dopo il trasporto al pronto soccorso del policlinico Gemelli, nonostante i tentativi dei medici di salvarlo. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Antonio Di Cicco, hanno portato la gip Maria Gaspari a disporre per la donna un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Dagli accertamenti è emerso che Belciug aveva già precedenti per reati contro la persona, un elemento valutato dagli inquirenti nel quadro della misura restrittiva. La ricostruzione della dinamica, affidata agli specialisti della Scientifica, ha confermato la violenza dell'aggressione e la compatibilità delle lesioni con gli oggetti sequestrati nell'abitazione. Il procedimento penale prosegue ora con ulteriori approfondimenti per definire ogni dettaglio della vicenda.

## Strage di Fidene, confermato l'ergastolo per Claudio Campiti

La Corte d'assise d'appello di Roma ribadisce la massima pena per l'uomo che nel 2022 uccise quattro persone durante una riunione di consorzio

La Corte d'assise d'appello di Roma ha confermato l'ergastolo per Claudio Campiti, 57 anni, riconosciuto responsabile della strage avvenuta l'11 dicembre 2022 nel quartiere romano di Fidene. Quel giorno, durante una riunione tra soci di un consorzio immobiliare legato al lago del Turano, Campiti aprì il fuoco all'interno del gazebo di un bar in via Monte Gilberto, uccidendo quattro persone. Le vittime - Nicoletta Golisano (50 anni), Elisabetta Silenzi (55), Sabina Sperandio (71) e Fabiana De Angelis (57) - furono colpite con una pistola che l'uomo aveva noleggiato poche ore prima al poligono di Tor di Quinto. Un gesto che sconvolse la comunità e che, già in primo grado, aveva



Credits: LaPresse

portato alla condanna alla massima pena. In aula, il sostituto procuratore generale Giovanni Musarò aveva chiesto la conferma dell'impianto accusatorio, compresa la condanna a tre mesi inflitta all'epoca al presidente del Tiro a Segno Nazionale di Roma, figura coinvolta per profili amministrativi legati alla vicenda. La sentenza d'appello chiude un altro capitolo giudiziario di una tragedia che ha segnato profondamente Roma e il territorio del Turano, confermando la responsabilità piena di Campiti per una delle pagine più drammatiche degli ultimi anni.

### Firenze, bimbo di 5 anni muore al Meyer: aperta un'inchiesta per omicidio colposo

La procura di Firenze ha aperto un fascicolo per omicidio colposo sulla morte di un bambino di cinque anni, deceduto nella notte tra l'8 e il 9 maggio mentre era ricoverato all'ospedale pediatrico Meyer per accertamenti legati a forti dolori addominali. L'indagine è al momento senza indagati, ma i magistrati hanno già acquisito le cartelle cliniche e disposto l'autopsia per chiarire le cause del decesso. Secondo una prima ricostruzione, il piccolo era stato portato in ospedale dai genitori nella mattinata di venerdì per sottoporsi a una risonanza magnetica con mezzo di contrasto. L'esame non sarebbe stato completato a causa dell'acuirsi del dolore, che aveva spinto i sanitari a trasferirlo al pronto soccorso. Dopo le prime valutazioni, i medici

avevano deciso di ricoverarlo nel reparto di chirurgia pediatrica per ulteriori controlli, ritenendo il quadro clinico non particolarmente allarmante. Nelle ore successive, però, la situazione è precipitata fino al tragico epilogo. Dal Meyer spiegano che il bambino aveva effettuato valutazioni gastroenterologiche e diversi passaggi tra pronto soccorso e chirurgia pediatrica. La direzione sanitaria ha espresso "le più sentite condoglianze alla famiglia", assicurando piena collaborazione con l'autorità giudiziaria per ogni approfondimento necessario. L'inchiesta della procura punta ora a ricostruire con precisione la sequenza degli eventi, le decisioni cliniche adottate e l'eventuale presenza di criticità nel percorso diagnostico e assistenziale.



### CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL CANALE YOUTUBE

www.youtube.com @lavocetelevisione



# Finta ufficiale giudiziaria alla porta di un'anziana 26enne arrestata grazie alla "Questura fast line"

*La giovane, di origini georgiane, avrebbe tentato di sottrarre denaro e preziosi con una messinscena costruita al telefono. Decisivo l'intervento del figlio della vittima*

Una ventiseienne georgiana è stata arrestata ieri dagli agenti del IV Distretto San Basilio dopo aver tentato di truffare un'anziana presentandosi alla sua porta come un presunto ufficiale giudiziario incaricato di ritirare denaro e gioielli per fantomatiche verifiche. L'intervento tempestivo della Polizia di Stato, attivato tramite la fast line con la sala operativa della Questura, ha permesso di bloccarla mentre cercava di fuggire dalle scale del palazzo. Secondo la ricostruzione degli investigatori, il raggio sarebbe iniziato con una telefonata: un uomo, spacciandosi per appartenente alla

Guardia di Finanza, avrebbe avvertito la vittima dell'esistenza di accertamenti in corso dopo una rapina in gioielleria, sostenendo che alcuni beni in suo possesso dovessero essere controllati per verificarne la provenienza. Una tecnica ormai nota, costruita per insinuare timore e convincere l'interlocutore a collaborare. La seconda fase del piano si sarebbe consumata poco dopo, quando la giovane si è presentata all'abitazione dell'anziana, qualificandosi come ufficiale giudiziario incaricato del ritiro dei preziosi. Per rendere più credibile la messinscena avrebbe mostrato un tesseri-



no falso, dichiarando di agire per conto della Guardia di Finanza e garantendo la restituzione dei beni al termine delle verifiche. A sventare la truffa è stato il figlio della vittima, presente in casa al momento dell'arrivo della finta funzionaria. Insospettito dal comportamento della donna e dalle richieste sempre più pressanti, avrebbe preso tempo e, approfittando di un momento di distrazione, ha chiamato il 112. Nel frattempo ha trattenuto la ventiseienne, impedendole di allontanarsi. Gli agenti, giunti rapidamente sul posto grazie al collegamento diretto con la

sala operativa, l'hanno intercettata mentre tentava di scendere le scale. Durante la perquisizione sono emersi due biglietti ferroviari per la tratta Napoli-Roma e tre telefoni cellulari. L'analisi di uno di questi ha rivelato foto e video del citofono del palazzo e del percorso dalla stazione all'abitazione presa di mira, elementi ritenuti utili a ricostruire la preparazione del colpo. Al termine degli accertamenti, la giovane è stata arrestata ed è ora gravemente indiziata di tentata truffa aggravata. L'Autorità giudiziaria ha convalidato l'operato della Polizia di Stato.

## Smantellate reti di pusher itineranti, delivery dello stupefacente e appartamenti-laboratori Droga a domicilio, centrali digitali e micro-hub: otto arresti nei quartieri a sud della Capitale

Chat di messaggistica usate come vere centrali operative, consegne su richiesta, appuntamenti fissati in pochi minuti e appartamenti convertiti in micro hub per taglio e stoccaggio. È dentro questo scenario, sempre più mobile e digitalizzato, che si sono sviluppate le ultime operazioni della Polizia di Stato nei quartieri di competenza dei Commissariati Romanina, Appio Nuovo, Esposizione e Sant'Ippolito. Otto persone sono state arrestate e sono ora gravemente indiziate di detenzione ai fini di spaccio. Il segmento più strutturato è emerso alla Romanina, dove gli investigatori hanno intercettato una rete costruita intorno a pusher itineranti e "delivery" della droga. Il primo arresto ha riguardato un trentasettenne romano che si muoveva con le modalità tipiche del nuovo street market: soste brevi, telefono sempre attivo e consegne anche all'ultimo minuto. Nel suo smartphone gli agenti hanno trovato una sorta di control room digitale, con chat fitte di indirizzi, conferme di consegna e istruzioni operative impartite in tempo reale. Un sistema capace di



Credits: Stefano Portal/LaPresse

coordinare clienti e pusher con la stessa logica delle piattaforme di recapito. Gli investigatori sono riusciti a leggere in diretta le indicazioni prima che il presunto "centralinista" tentasse di cancellare tutto da remoto. Poche ore dopo è scattato il secondo arresto: un quarantatreenne romano utilizzava un furgone come base mobile per la vendita di crack e cocaina. Anche in questo caso il telefono ha svelato la presenza di un coordinatore nascosto dietro nickname anonimi, impegnato a gestire ordini e appuntamenti. Altri tre arresti sono avvenuti in appartamenti trasformati in vere "stash house", labora-

tori domestici per la produzione e lo stoccaggio di cocaina e crack nei territori dei Commissariati Romanina, Appio ed Esposizione. A gestirli erano due cittadini stranieri e un romano, che tenevano una sorta di rendiconto artigianale su fogli manoscritti. Gli ultimi tre pusher sono stati intercettati tra Appio e Sant'Ippolito. Nel primo episodio, due complici si spostavano tra auto in sosta per completare le consegne lontano da sguardi indiscreti: avevano con sé cocaina, 17 pasticche di ecstasy/MDMA e contanti in piccolo taglio. Nel secondo caso, un uomo si muoveva a bordo di un'utilitaria: il blitz è scattato durante uno scambio, permettendo di bloccare contemporaneamente venditore e acquirente. Il primo aveva 15 involucri di cocaina e oltre 1.600 euro; per lui sono scattate le manette, mentre il cliente è stato sanzionato e segnalato alla Prefettura. Le evidenze raccolte rientrano nella fase delle indagini preliminari e per tutti gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

## Controlli tra Anzio e Nettuno: sanzioni, denunce e stretta sulla prostituzione

*Nel servizio dei Carabinieri 82 persone identificate, 37 veicoli controllati, otto sanzioni per prostituzione e due denunce. Oltre 21 mila euro di multe al Codice della Strada*



Una vasta operazione di controllo del territorio ha impegnato nelle ultime ore i Carabinieri della Compagnia di Anzio nei comuni di Anzio e Nettuno, con un focus mirato al contrasto della prostituzione su strada e alle condotte che alimentano degrado e insicurezza. L'attività, condotta in attuazione delle ordinanze comunali - compresa l'ultima emanata dal Comune di Anzio - ha portato a un bilancio articolato tra sanzioni, denunce e verifiche su persone e veicoli. Nel corso del servizio sono state identificate 82 persone e controllati 37 mezzi. Due giovani sono stati deferiti in stato di libertà: un venticinquenne senza fissa dimora, sorpreso subito dopo aver ceduto una dose di presunta sostanza stupefacente a un uomo poi dileguatosi, è stato denunciato per detenzione ai fini di spaccio. Addosso aveva 810 euro e materiale per il confezionamento. Un ventiduenne residente ad Anzio, invece, è stato denunciato per guida senza patente con recidiva nel biennio: era alla guida dell'auto di un familiare senza aver mai conseguito il titolo. Sul fronte del contrasto alla prostituzione su strada, otto persone - tra chi esercitava l'attività e alcuni clienti - sono state sanzionate amministrativamente per un totale di 1.000 euro, in applicazione delle ordinanze comunali. Cinque assuntori di stupefacenti sono stati inoltre segnalati alla Prefettura: complessivamente avevano con sé 40 grammi di bulbi di papavero essiccati, 1,2 grammi di crack e 0,3 grammi di hashish. La cornice operativa ha incluso anche un'intensa attività di prevenzione stradale: i Carabinieri hanno elevato 16 contravvenzioni al Codice della Strada, per un importo complessivo di 21.123 euro. I procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e tutte le persone coinvolte devono essere considerate presunte innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

**Caffetteria Doria**

Coffee BREAK

Sisal

VIA ANDREA DORIA, 2/4 - 00192 ROMA

**A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI**

Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BUCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY

BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del club

INFO E CONTATTI

tel. 06 494480 - 06 494481

www.asd-circololargomascagni.it

Facebook: "Circolo Largo Mascagni"

*I Carabinieri scoprono 270 grammi di cocaina, 40 mila euro in contanti e agende della contabilità dello spaccio. Sequestrate due auto. Gli indagati restano in carcere*

## Cocaina nascosta nell'auto a noleggio e un "magazzino" in casa: due arresti

Prosegue senza sosta l'attività di controllo del territorio dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma contro il traffico di stupefacenti. L'ultimo intervento, coordinato dalla Procura della Repubblica, ha portato all'arresto di due cittadini albanesi - uno dei quali già noto alle forze dell'ordine - accusati di detenzione ai fini di spaccio in concorso. L'operazione è scattata nel pomeriggio di ieri in via Ipogeo degli Ottavi, quando una pattuglia della Stazione Roma Ottavia ha fermato un'auto a noleggio. Il comportamento nervoso del conducente ha spinto i militari ad approfondire il controllo: nell'intercapedine del battitacco sono spuntati tre involucri con 11 dosi di cocaina, oltre a 400 euro in contanti. Da



quel momento l'indagine ha preso una direzione precisa. I Carabinieri hanno esteso gli accertamenti a un'abitazione in zona Casal del Marmo, nella disponibilità del fermato e occupata da un connazionale di 21

anni. La perquisizione ha confermato i sospetti: all'interno è stato individuato un vero centro di stoccaggio e contabilità dello spaccio. In casa i militari hanno rinvenuto 270 grammi di cocaina, parte già suddivisa in dosi e

parte confezionata sottovuoto, 40.120 euro in contanti, tre agende con l'elenco delle transazioni, una macchina per il sottovuoto e due bilancini di precisione. Il controllo è stato esteso anche ai veicoli parcheggiati nel comprensorio e riconducibili ai due giovani: in una delle auto sono state trovate ulteriori dosi di stupefacente. Al termine delle operazioni, due autovetture, la droga e l'intero capitale sono stati sequestrati. I due uomini sono stati trasferiti nel carcere di Regina Coeli, dove l'Autorità giudiziaria ha convalidato l'arresto e disposto la permanenza in carcere. I procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono essere considerati innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

L'alt ignorato in via Chiabrera scatena la corsa del giovane: pattuglia coinvolta in uno scontro

## Fuga in moto e inseguimento a Garbatella: 18enne arrestato, 2 anziani feriti nell'incidente

Un normale controllo del territorio si è trasformato in pochi istanti in un inseguimento ad alta tensione tra le strade della Garbatella. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato un 18enne del Bangladesh, già noto alle forze dell'ordine, ritenuto gravemente indiziato del reato di resistenza a pubblico ufficiale. Tutto è accaduto ieri poco dopo mezzogiorno, quando una pattuglia ha intimato l'alt al giovane che procedeva in moto lungo via Chiabrera. Il conducente, invece di fermarsi, ha accelerato bruscamente tentando di far perdere le proprie tracce tra le vie del quartiere. Ne è nato un inseguimento breve ma concitato, durante il quale si è verificato un incidente che ha complicato ulteriormente la situazione. Un'auto guidata da un uomo di 73 anni, con a bordo una passeggera di 72, non avrebbe rispettato uno stop, andando a impattare lateralmente contro l'autoradio dei Carabinieri che stava procedendo in assetto di emergenza, con sirene e lampeggianti attivi. L'urto ha provocato lesioni per il conducente, giudicate guaribili in 30 giorni, mentre la donna è stata trasportata al San Camillo e ricoverata in osservazione, senza essere in pericolo di vita. Illeso i militari, nonostante i danni riportati dal mezzo di servizio. La ricostruzione dell'incidente è stata affidata alla Polizia Locale di Roma Capitale, mentre un secondo equipaggio del Radiomobile è riuscito a bloccare il giovane fuggitivo poco dopo. L'arresto è stato successivamente convalidato. Come previsto dalla legge, il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e l'indagato deve essere considerato innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

### Campidoglio, studenti protagonisti: "2 giugno, le donne votano e entrano nella Costituente"

Roma Capitale si prepara a celebrare con le scuole un anniversario che ha segnato la storia democratica del Paese: gli 80 anni del riconoscimento del diritto di voto alle donne. Oggi, martedì 12 maggio, la Sala della Protomoteca in Campidoglio ospiterà l'incontro "2 giugno, le donne votano e entrano nella Costituente", promosso da ANPI Roma e dalla Fondazione Nilde Iotti con il patrocinio dell'Assessorato capitolino alla Scuola, Formazione e Lavoro. L'appuntamento offrirà agli studenti un'occasione di approfondimento sul ruolo decisivo che le donne ebbero nella nascita dell'Italia repubblicana, dal primo voto del 1946 all'ingresso delle 21 madri costituenti nell'Assemblea che scrisse la Carta fondata-

tale. Ad aprire i lavori sarà il sindaco Roberto Gualtieri, seguito dall'intervento introduttivo dell'assessora Claudia Pratelli. Previsti anche i saluti istituzionali della presidente della Commissione Scuola, Carla Fermariello. Il confronto vedrà protagoniste Livia Turco, presidente della Fondazione Nilde Iotti, e Marina Pierlorenzi, presidente dell'ANPI provinciale di Roma. A coordinare gli interventi sarà Simona Maggiorelli, direttrice del magazine Left. L'iniziativa sarà accessibile anche alle persone sorde grazie al servizio di traduzione in Lingua dei segni italiana (LIS) curato dal Dipartimento Politiche Sociali e Salute, in collaborazione con la cooperativa Segni di Integrazione Lazio.

### Capri ricorda Pannella: Forza Italia sostiene la proposta di una via dedicata al leader radicale

Nel decennale della scomparsa di Marco Pannella, l'isola di Capri si mobilita per rendere omaggio a una delle figure più iconiche del radicalismo italiano. La capogruppo capitolina di Forza Italia, Rachele Mussolini, ha espresso "pieno supporto" alla richiesta avanzata dal comitato Isola di Capri per Marco Pannella, guidato da Marco Milano, coordinatore azzurro di Capri e Anacapri. La proposta, indirizzata ai sindaci Paolo Falco e Franco Cerrotta, immagina diverse possibilità: dall'intitolazione della strada che conduce a Villa Lysis alla creazione di una "Piazzetta Marco Pannella", fino alla dedica di uno dei belvedere di Anacapri, luoghi simbolo di quella libertà di pensiero che ha segnato la

vita politica del leader radicale. Mussolini ha ringraziato Milano e il comitato per un'iniziativa che considera perfettamente in linea con la sua stessa richiesta al Campidoglio: collocare una targa commemorativa nella storica sede del Partito Radicale in via di Torre Argentina 76. Un gesto che, nelle intenzioni della capogruppo, contribuirebbe a preservare la memoria di un protagonista centrale delle battaglie civili italiane. "Marco Pannella, grande uomo politico e sostenitore indefesso della democrazia e dei diritti di tutti, merita questo e altro", ha dichiarato Mussolini, sottolineando il valore simbolico di un riconoscimento pubblico che celebri la sua eredità politica e culturale.

Il consigliere Ferraro sostiene la scelta: "Benessere animali e qualità servizio al centro"

## Canili comunali, Roma cambia passo: "Internalizzare, atto di responsabilità"

La gestione dei canili comunali della Muratella e di Ponte Marconi si prepara a cambiare volto. L'Amministrazione capitolina ha deciso di internalizzare il servizio, una scelta definita "di responsabilità" dal consigliere capitolino Rocco Ferraro, esponente della Lista Civica Gualtieri Sindaco e delegato alla tutela animale per la Città Metropolitana. Ferraro ha espresso pieno sostegno al percorso avviato dall'assessora Sabrina Alfonsi, sottolineando come la decisione arrivi al termine di un confronto politico e amministrativo "serio e approfondito", con un obiettivo chiaro:

mettere al centro gli animali e chi lavora ogni giorno per loro. Secondo il consigliere, l'internalizzazione consentirà di superare criticità che negli anni hanno segnato la gestione dei canili: standard più omogenei, maggiore trasparenza nelle procedure di adozione, controlli più efficaci e interventi di manutenzione più rapidi. Un cambio di passo che punta a restituire continuità e qualità a un servizio pubblico particolarmente sensibile. Il nuovo assetto sarà definito nel contratto di servizio che dovrà passare al vaglio dell'Assemblea Capitolina. Ferraro ha

annunciato l'intenzione di contribuire attivamente alla stesura del testo, affinché risponda alle aspettative della città, delle associazioni e dei lavoratori, e possa essere approvato senza ritardi. "La tutela animale è una responsabilità pubblica che questa Amministrazione intende esercitare fino in fondo, con serietà, trasparenza e determinazione", ha ribadito Ferraro, rivendicando una scelta che punta a rafforzare il ruolo del Comune nella gestione di un settore strategico per il benessere degli animali e per la credibilità del servizio pubblico.

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Politiche del lavoro più solide, percorsi formativi mirati e strumenti innovativi per incrociare domanda e offerta nel settore turistico. È la cornice del Protocollo d'intesa firmato oggi nella Sala della Protomoteca da Roma Capitale ed EBTL - Ente Bilaterale del Turismo Lazio, nell'ambito dell'evento "Roma al Lavoro - Orientamento, Formazione e Occupazione nel settore del Turismo", promosso dall'Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro e dallo stesso EBTL. L'accordo nasce per rafforzare le competenze professionali, favorire l'inserimento lavorativo e sostenere percorsi di inclusione sociale, con un'attenzione particolare ai NEET, alle donne disoccupate e alle persone in condizioni di fragilità.

L'intesa punta inoltre a promuovere percorsi formativi coerenti con i fabbisogni delle imprese, incentivare la sicurezza sul lavoro e migliorare la qualità dell'occupazione, anche attraverso strumenti digitali di matching tra imprese e lavoratori. Tra gli ambiti di collaborazione figurano attività di orientamento per chi vuole entrare

# Roma ed EBTL siglano il patto per un turismo più qualificato

*In Campidoglio il Protocollo d'intesa per rafforzare competenze, occupazione e sicurezza nel settore turistico. Focus su NEET, donne e lavoratori fragili*



o rientrare nel settore turistico e della ristorazione, iniziative nelle scuole e nei Centri di Formazione Professionale, la co progettazione di corsi finanziati o cofinanziati, oltre all'organizzazione di Job Days, career day e fiere del lavoro. Nel corso dell'iniziativa sono stati presentati anche i risultati di tre ricerche realizzate con

l'Università Roma Tre: un'analisi della domanda di lavoro nel turismo nel primo semestre 2025, uno studio predittivo sull'evoluzione delle professioni fino al 2035 e una comparazione tra i principali contratti collettivi nazionali del settore. «Roma sta vivendo un boom turistico senza precedenti - ha dichiarato l'assessora

Claudia Pratelli - ma questa crescita deve tradursi in benessere diffuso: più diritti, più tutele, lavoro stabile e salari dignitosi.

Il protocollo va in questa direzione, contrastando precarietà e dumping contrattuale e valorizzando professionalità e competenze». Sulla stessa linea il presidente di EBTL, Tommaso Tanzilli, che ha sottolineato come la crescita dei flussi turistici richieda un innalzamento qualitativo dei servizi: «La tutela dei lavoratori passa da contratti collettivi solidi e rappresentativi, capaci di garantire diritti certi».

A chiudere gli interventi istituzionali è stato l'assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda, Alessandro Onorato, che ha ricordato il peso economico del comparto: «Con 13,3 miliardi di euro di indotto nel 2024 e un aumento dell'occupazione del 5,5% l'anno nell'ultimo triennio, il turismo è una risorsa fondamentale. Ora dobbiamo puntare su lavori più qualificati e meglio retribuiti, creando condizioni favorevoli agli investimenti e a uno sviluppo sostenibile del settore».

In vista dell'Assemblea dei soci di Acea Spa prevista per il prossimo 3 giugno, convocata anche per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, Roma Capitale, azionista di controllo con il 51%, ha indicato i nomi dei candidati per il nuovo CdA. La lista comprende Alessandro Rivera, indicato come Presidente esecutivo, Fabrizio Palermo, che sarà confermato Amministratore Delegato, Barbara Marinali, Angelo Piazza, Luisa Melara, Elisabetta Maggini, Nathalie Tocci, Alessandro Picardi, Alessandra Bucci e Simone Silvi come Consiglieri. La proposta valorizza profili di alto livello manageriale, con l'obiettivo di proseguire l'eccellente lavoro svolto in questi anni e dare continuità al percorso di crescita e rafforzamento industriale avviato dal Gruppo Acea. I risultati già raggiunti rappresentano infatti una base solida per affrontare le sfide future e consolidare ulteriormente il ruolo strategico dell'azienda per la Capitale. Lo comunica in una nota Roma Capitale

## I profili

**Alessandro Rivera** - Il suo profilo unisce esperienza internazionale, capacità manageriale e profonda conoscenza dei sistemi economici e finanziari, caratteristiche che ne fanno una figura di assoluto rilievo nel panorama istituzionale italiano. Economista di riconosciuto prestigio internazionale e tra i più autorevoli servitori dello Stato nell'ambito economico-finanziario, Alessandro Rivera ha maturato una lunga esperienza ai vertici delle istituzioni italiane ed europee. Già Direttore Generale del Tesoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha rappresentato l'Italia nei principali organismi economici internazionali, dal G7 al G20, fino

## Acea: Roma Capitale indica i nomi per assemblea azionisti



Credits: Roma Capitale - Sito Istituzionale

alle istituzioni europee e al Fondo Monetario Internazionale, distinguendosi per competenza tecnica, equilibrio istituzionale e capacità di gestione di processi complessi. Nel corso della sua carriera ha affrontato alcuni dei principali dossier strategici del Paese, dalle politiche finanziarie alla gestione delle crisi economiche e bancarie, consolidando una reputazione di grande autorevolezza e affidabilità. Rivera aveva già messo la propria esperienza a disposizione di Roma Capitale accettando l'incarico di Presidente di Atac.

**Fabrizio Palermo** - Manager pubblico di riconosciuta esperienza e tra i principali esperti italiani di infrastrutture strategiche e finanza industriale. Fabrizio Palermo guida

Acea come Amministratore Delegato e Direttore Generale, promuovendo un importante percorso di crescita e rafforzamento industriale dell'azienda. Nel corso della sua carriera ha ricoperto ruoli di vertice anche in Fincantieri (Vicedirettore generale e Direttore Finanziario) e Cassa Depositi e Prestiti (dapprima Direttore Finanziario e poi Amministratore Delegato), distinguendosi per capacità manageriale, visione strategica, innovazione industriale e disciplina finanziaria. Ha iniziato il suo percorso professionale a Londra in Morgan Stanley e in seguito in Italia presso McKinsey & Company. Sotto la sua guida Acea ha consolidato il proprio ruolo di operatore strategico nei settori dell'acqua, del-

l'energia e dell'ambiente, raggiungendo risultati economici e industriali particolarmente significativi, con investimenti record.

**Barbara Marinali** - Presidente di Acea dal 17 febbraio 2023, da luglio 2025 è vicepresidente vicario di Utilitalia. Siede nel Cda di Atm e nel Consiglio di indirizzo della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma. In precedenza, è stata nel Consiglio di Amministrazione di Webuild e Presidente di Open Fiber. Marinali ha alle sue spalle, inoltre, 25 anni trascorsi a servizio dello Stato, in particolare presso l'Autorità di Regolazione dei Trasporti, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Economia e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**Angelo Piazza** - Consigliere di Amministrazione di Acea dal 2023, è avvocato. È stato componente e presidente di Consigli di Amministrazione, nonché presidente del Collegio Sindacale di numerose società tra cui Save, F2i Sgr, Italia Trasporto Aereo e Banca Akros. Tra il 2013 e il 2020 componente dell'organismo di vigilanza di Leonardo e anche Dpo di Eni.

**Luisa Melara** - Membro del Consiglio di Amministrazione di Acea dal 2023. Avvocato, iscritta all'Albo speciale degli Avvocati Cassazionisti. Consulente giuridico per l'Ance, membro del Comitato Consultivo del fondo FOF Private Equity Italia e componente del Comitato Scientifico dell'Istituto

per il Governo Societario.

**Elisabetta Maggini** - Consigliere di Amministrazione di Acea dal 2023 (e già nel triennio 2014-2017), in precedenza membro dei Cda di Consap e Sorgente Group. È stata, inoltre, Consigliere di Amministrazione di Istituto Poligrafico Zecca, di Quorum SGR e di Nova RE SIIQ. È Presidente di Ance Roma Giovani e della Consulta Giovani Imprenditori e Professionisti di Roma e Lazio.

**Nathalie Tocci** - Membro del Consiglio di Amministrazione di Acea dal 2023. È stata Direttrice dell'Istituto Affari Internazionali ed è accademica di rilievo internazionale, ricopre ruoli presso l'Istituto Universitario Europeo e l'IWM di Vienna. È stata Special Advisor per gli Affari Esteri dell'UE. È stata consigliere di amministrazione in Eni ed Edison.

**Alessandro Picardi** - Consigliere di Amministrazione di Acea dal 2023. Vanta una lunga esperienza nella gestione corporate di multinazionali e grandi aziende come Renault Group, Tim, Alitalia, Wind e nel settore delle telecomunicazioni e della radiotelevisione, a partire da Rai.

**Alessandra Bucci** - Docente a contratto di Marketing Internazionale presso l'Università la Sapienza di Roma. È membro del Cda di Atac, CY4Gate e Unidata. È stata inoltre nel Consiglio di Amministrazione di Ferrovie dello Stato e Unieuro fino al 2024. In precedenza, Senior Manager nei settori farmaceutico (Bristol Myers Squibb), telecomunicazioni (Tim) e trasporti (Trenitalia).

**Simone Silvi** - Manager della cultura. Ha ricoperto ruoli apicali in Treccani Reti e Treccani Accademia, e oggi è Presidente di Zetema Progetto Cultura.



THREE  
Guest House

# TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca  
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

# 5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your  
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7  
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18  
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Il 17 giugno lettrici e lettori si ritrovano al tramonto per leggere "Le notti bianche" di Dostoevskij: un'esperienza corale e diffusa promossa da Roma Capitale

## La Tempesta Silenziosa, il nuovo progetto di Alessandro Baricco per leggere insieme in una Roma inedita



### la Tempesta Silenziosa

17 giugno | ore 20.47

Il 17 giugno Roma si lascia attraversare da La tempesta silenziosa, il format di lettura ideato da Alessandro Baricco che, promosso e sostenuto da Roma Capitale - Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria, chiama a raccolta migliaia di persone per un'esperienza collettiva senza precedenti. Un'iniziativa gratuita che la Capitale accoglie e, insieme, fa accadere: un gesto semplice e potente che unisce le persone per leggere lo stesso libro, nello stesso momento, nella corrente di un'unica musica. È la celebrazione di una convinzione profonda: leggere è il gesto mite per eccellenza, un gesto gentile e pacifico. Ma quando lo si esercita in comunità è possibile vivere e generare una tempesta d'intensità, silenziosa e quasi invisibile, dalla forza rara. Una forza più che mai preziosa e necessaria oggi. Il format prevede che i partecipanti si ritrovino in un unico spazio, l'eccezionalità dell'appuntamento nella Capitale risiede nel fatto che è coinvolta tutta la città, i suoi quartieri e i luoghi culturali. L'Assessorato alla Cultura e Alessandro Baricco - in qualità di direttore artistico - condividono la visione di Roma come unico grande luogo, composto da innumerevoli altri, diffusi, tutti attraversati dalla medesima onda d'intensità. L'evento si propagerà da sei location principali: lo Stadio Palatino, l'Ara Pacis, Villa Torlonia, il Mattatoio di Testaccio, il Teatro dell'Opera di Roma e piazza del Campidoglio (tutti con accesso gratuito previa prenotazione dal 3 giugno). Oltre alle cittadine e ai cittadini, è benvenuta l'adesione di spazi come librerie, biblioteche, teatri, cinema, luoghi di aggregazione, associazioni: chiunque sarà parte integrante e vitale del progetto, potrà diventare una "piccola tempesta", ospitando lettrici e lettori. Attraverso il sito [latempestasilenziosa.it](http://latempestasilenziosa.it), a partire dall'8 maggio, sarà possibile segnalare il proprio spazio e ricevere tutte le indicazioni per partecipare a questo viaggio collettivo. Il libro scelto per la serata del 17 giugno è il romanzo *Le notti bianche* di Fëdor Dostoevskij, distribuito ai partecipanti in tutti i presidi diffusi in ogni Municipio. L'appuntamento è fissato al tramonto: alle ore 20.47 allo Stadio Palatino. Sarà lo stesso Alessandro Baricco a dare il via alla serata leggendo le prime pagine del romanzo. La scenofonia, che accompagnerà la lettura, sarà trasmessa live in tutte le altre location, per guidare la comunità di lettrici e lettori dentro l'esperienza stessa. Dopo un'ora e mezza circa, Isabella Ragonese concluderà la lettura ma non la serata. Ci sarà tempo per liberare tutta l'energia accumulata nel silenzio con un djset. La tempesta silenziosa aprirà ufficialmente la stagione di eventi estivi dello Stadio Palatino che proseguirà con Letterature - Festival Internazionale di Roma. L'iniziativa La tempesta silenziosa è promossa e sostenuta dall'Assessorato alla Cultura e al coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria di Roma Capitale, con il coordinamento del Dipartimento Attività Culturali e il coordinamento organizzativo di Zètema Progetto Cultura, in collaborazione con il Parco Archeologico del Colosseo, l'Istituzione Biblioteche di Roma, la Fondazione Mattatoio, la Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, i Municipi. Tutte le info sono disponibili su [culture.roma.it](http://culture.roma.it) e su [latempestasilenziosa.it](http://latempestasilenziosa.it).

# "CIE, Roma impreparata"

Azione: "Rischio caos per migliaia di cittadini. Subito interventi urgenti"

«Con l'avvicinarsi del mese di agosto, quando le carte d'identità cartacee non saranno più utilizzabili, cresce la preoccupazione per migliaia di cittadini che rischiano di trovarsi senza un documento valido, proprio mentre ottenere o rinnovare la CIE continua a essere, nella Capitale, un vero percorso a ostacoli fatto di attese interminabili, appuntamenti introvabili e uffici sotto pressione». Lo dichiarano Flavia De Gregorio, Antonio De Santis e Giuseppe Lofebaro di Azione, commentando gli avvisi comparsi sui portali SPID che segnalano la progressiva inutilizzabilità delle vecchie carte d'identità cartacee per l'accesso ai servizi digitali. «Il problema va affrontato urgentemente perché la scadenza è ormai imminente e arriva in una città che già oggi fatica a garantire tempi ragionevoli per il rilascio di questo



documento. Il rischio concreto è quello di lasciare migliaia di persone, senza strumenti idonei per l'accesso ai servizi pubblici e digitali, proprio mentre si accelera sulla transizione digitale. Ci troviamo, insomma, di fronte a un paradosso evidente: da una parte si spinge verso la digitalizzazione obbligatoria, dall'altra non si

mettono i cittadini nelle condizioni di ottenere in tempo utile i documenti necessari. Le segnalazioni che continuiamo a ricevere da famiglie, anziani, lavoratori e studenti parlano di mesi di attesa e di gravi difficoltà anche solo per prenotare un appuntamento. Per questo, oltre agli interventi già richiesti per potenziare il servi-

zio, è fondamentale fare subito chiarezza sull'organizzazione introdotta dal Campidoglio: «A che punto siamo con il rafforzamento degli uffici anagrafici? Quanti dei neoassunti sono stati effettivamente destinati all'Anagrafe di Roma per affrontare questa fase così delicata? Basta annunci generici: servono numeri, tempi e un piano concreto. Senza un potenziamento immediato e verificabile degli sportelli, il rischio è di arrivare ad agosto in piena emergenza, con conseguenze pesanti sulla vita quotidiana dei cittadini. Come Azione continueremo a monitorare la situazione e a chiedere risposte puntuali, perché garantire documenti e accesso ai servizi non è un tema burocratico, ma un diritto fondamentale che il Comune ha il dovere di assicurare senza ritardi e senza disservizi».

## FI Roma: "Capitale sommersa dai rifiuti, con il caldo si rischia emergenza sanitaria"

«I romani pensavano di essersi messi alle spalle gli anni dei cumuli di rifiuti a terra ai bordi delle strade. In questi giorni l'amara sorpresa: cassonetti stracolmi, odore nauseabondo e di nuovo emergenza rifiuti proprio mentre arriva il caldo. Da nord a sud, da est o ovest la raccolta a singhiozzo ha di nuovo dato l'immagine di una città incapace di chiudere il ciclo dei rifiuti e al contempo di gestire al meglio il personale Ama, dato che lunedì è in programma uno sciopero destinato a creare altri disagi ai cittadini. Quella che il sindaco, nonché commissario straordinario per i rifiuti, definisce una



«straordinaria concomitanza di elementi esogeni» in realtà altro non è che una «ordinaria incapacità» a gestire i servizi a Roma e ad avere un piano in

caso di eventi come la chiusura simultanea di più impianti di raccolta dei rifiuti. Una caporetto in piena regola che riporta Roma all'anno zero sulla gestione della raccolta dei rifiuti. La domanda che i romani si pongono non senza preoccupazione è se, in attesa del termovalorizzatore e dei nuovi impianti, dovrà ripetersi lo scempio di questi giorni che, con il caldo estivo, può facilmente trasformarsi in una emergenza sanitaria». Così Luisa Regimenti, Segretario di Forza Italia Roma, Rachele Mussolini e Francesco Carpano, Capogruppo e Consigliere di Forza Italia in Assemblea Capitolina.

## "Periferie ostaggio della criminalità"

Sicurezza, FI Roma: "Gualtieri smetta di interessarsi solo al Centro Storico"

«La violenza e lo spaccio sono come erbe infestanti nella nostra società: se le istituzioni locali non intervengono alla radice del degrado, gli encomiabili sforzi delle Forze dell'Ordine resteranno sempre vani. L'aggressione sventata da una dottoressa a Tor Cervara è solo l'ultimo segnale di una situazione completamente fuori controllo. Tra accoltellamenti, rapine e persino il ritrovamento di cadaveri, i Municipi IV e V sono ormai costellati di zone franche - Tor Sapienza e La Rustica - dove l'incolumità dei cittadini è costantemente in pericolo. Il blitz del 26 aprile in via Tallone non ha risolto nulla: il 'ghetto' della



droga è ancora lì. Finché non si sigilleranno i palazzi e non si impediranno le occupazioni con controlli assidui e frequenti, il territorio non potrà mai trova-

re pace Sarebbe ora che il Campidoglio smettesse di celebrare sui social i successi del Centro Storico e iniziasse finalmente a considerare le periferie, totalmente abbandonate al loro triste destino e prive di risorse. I romani non meritano di essere lasciati soli: occorre il pugno di ferro contro le occupazioni abusive e un lavoro serio e certosino per riqualificare, sotto ogni punto di vista, i quartieri degradati». Lo dichiarano, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini, il segretario di FI in Municipio V Michel Emi Maritato e il coordinatore di FI in Municipio IV Marco Paoletti.

# Porto di Civitavecchia, sala gremita per il futuro “Un nuovo rapporto tra la città e il mare”

*Grande partecipazione all'incontro pubblico voluto dal presidente Latrofa: presentati i progetti per l'apertura a sud, il Parco delle Dune del Mediterraneo e la nuova viabilità*

Una sala conferenze piena, un'attenzione palpabile e un confronto diretto con la cittadinanza. È il clima che si è respirato questo pomeriggio a Molo Vespucci, dove l'Autorità di sistema portuale ha illustrato nel dettaglio come cambierà il porto nei prossimi anni. Rendering, filmati, fotografie e schede tecniche hanno accompagnato un incontro che, nelle intenzioni del presidente Raffaele Latrofa, segna l'inizio di un nuovo metodo di dialogo con la città. “La partecipazione di oggi conferma quanto Civitavecchia sia legata ai suoi luoghi”, ha esordito Latrofa, sottolineando che la trasparenza sarà un tratto distintivo del suo mandato. “Da oggi si apre un ciclo che durerà quattro anni: il porto si apre alla città”. Il fulcro della trasformazione resta l'apertura a sud e la restituzione dell'antemurale ai cittadini. Quello che per mesi era stato definito “il muro della vergogna” diventerà il Parco delle Dune del Mediterraneo, un grande belvedere urbano affacciato sul mare, pensato per ricucire il rapporto sto-



rico tra porto e centro abitato. “Si cambia il punto di vista”, ha spiegato Latrofa. “Non sarà una struttura che divide, ma che unisce, restituendo storia e bellezza ai civitavecchiesi”. La progettista Enza Evangelista ha illustrato nel detta-

glio il nuovo parco, ispirato anche al Brooklyn Bridge Park di New York: giardini sensoriali con essenze mediterranee, aree gioco, spazi sportivi, pontili, sedute e una zona dedicata a spettacoli ed eventi. “Abbiamo voluto superare l'effetto



del muraglione continuo, creando un parco multifunzionale che richiama la dolcezza delle dune”, ha spiegato. Sul fronte operativo, il dirigente tecnico Maurizio Marini ha annunciato che dal 28 maggio il traffico verrà deviato sul nuovo col-

legamento verso il terminal crociere, permettendo la demolizione dell'ultimo tratto della vecchia viabilità. Entro metà giugno potranno inoltre rientrare in Darsena romana le attività temporaneamente trasferite, compresi i pescatori. Il sindaco Marco Piendibene ha parlato di “atti concreti di collaborazione e dialogo senza precedenti”, sottolineando come l'apertura a sud rappresenti un'opportunità anche in vista dei progetti sul marina yachting, per i quali è stata convocata una conferenza dei servizi. Il direttore marittimo del Lazio Cosimo Nicastro ha evidenziato la sinergia tra enti e istituzioni, definendo il porto “un grande cantiere galleggiante” dove i lavori procedono in sicurezza senza compromettere l'operatività. La giornata si è chiusa con un ampio confronto con il pubblico: domande, osservazioni e richieste di chiarimento alle quali Latrofa e i tecnici hanno risposto punto per punto. Un segnale, nelle intenzioni dell'Autorità portuale, che il futuro dello scalo sarà costruito insieme alla città.

## “Consiglio comunale al capolinea, Ladispoli merita un'alternativa”

*Sinistra Italiana Ladispoli attacca la maggioranza: “Città allo sbando, amministrazione al minimo sindacale. Nel 2027 libereremo Ladispoli”*

Un consiglio comunale ridotto a una varietà senza repliche, convocato in extremis e svuotato di contenuti. È l'immagine che Sinistra Italiana restituisce dell'ultima seduta a Ladispoli, definita “l'apoteosi del grottesco”, con una narrazione istituzionale che - secondo il partito - ricorda più la propaganda che un confronto democratico. Nel mirino finisce la gestione del sindaco Grando e la comunicazione che la accompagna: “Più grandi sono i titoli, più forte è il potere che si vuole esibire”, attacca il gruppo, denunciando una politica che “ha installato pannelli fonoassorbenti metaforici per non ascoltare le lamentele dei cittadini”. Non è piaciuto neppure il suggerimento della consigliera Ascutto, secondo cui i residenti dovrebbero insonorizzare le proprie abitazioni per far fronte al rumore di una città in crescita. “Avremmo preferito aggiornamenti sull'abbattimento delle barriere architettoniche”, osserva Sinistra Italiana. Secondo il partito, Ladispoli sarebbe ormai “allo sbando”, impegnata solo a chiudere il mandato con “ultimi permessi edilizi, ultimi asfalti di scarsa qualità e ultime grida per dimostrare una bravura amministrativa che non c'è”. Da qui la

decisione di tornare nelle piazze per raccontare ai cittadini “ciò che davvero accade in un semplice consiglio comunale”, convinti che “non basterebbero i titoli di giornale a convincere i sudditi della narrazione ufficiale”. Sinistra Italiana rivendica di aver già avviato il conto alla rovescia verso la fine dell'attuale amministrazione e di essere al lavoro per costruire un'alternativa credibile: “Senza

curricula altisonanti ma con serietà e rispetto delle istituzioni, stiamo preparando una squadra capace di rimettere al centro i cittadini, le regole e la dignità della politica”. La missione dichiarata è netta: “Liberare Ladispoli entro il 2027”, attraverso un percorso che il partito definisce “difficilissimo ma necessario”, fondato su un modo diverso di intendere l'impegno pubblico.

**SEGRETO**  
*Carmelo*

Studio di progettazione gioielli e sculture orafe  
Centro Storico Cerveteri

## “Servono bagni pubblici a Ladispoli” L'appello dell'Ass. Donna al Comune

*La presidente Corrao: “Città in crescita ma servizi insufficienti. Garantire un bisogno fisiologico è una questione di dignità”*

L'Associazione Donna, guidata dalla presidente Maria Teresa Corrao, interviene su un tema che molti cittadini segnalano da tempo: la carenza di bagni pubblici nel centro urbano. Una mancanza che, secondo l'associazione, diventa sempre più evidente in una città in costante crescita demografica. Corrao spiega che diverse persone si sono rivolte

all'associazione per chiedere un intervento presso l'amministrazione comunale. Il problema riguarda soprattutto chi, trovandosi in centro, non riesce a trovare un bagno pubblico e si vede costretto a chiedere l'accesso ai servizi igienici dei locali. Una richiesta che non sempre può essere accolta, per motivi interni agli esercizi commerciali. “È una que-



stione di dignità - sottolinea l'associazione - perché chi ha un bisogno fisiologico urgente non può essere lasciato senza alternative. Chiediamo ai gestori sensibilità, ma soprattutto chiediamo al Comune di garantire un servizio essenziale”. Da qui la richiesta formale agli uffici comunali: installare bagni pubblici nel centro cittadino e nelle aree verdi comprese tra via Ancona, via Odescalchi, via Venezia e via Trieste, affidando la gestione e la pulizia a ditte specializzate, con prodotti conformi alle norme igienico sanitarie. L'Associazione Donna ringrazia infine la stampa per l'attenzione e ribadisce che il tema non riguarda solo il decoro urbano, ma il rispetto delle persone e dei loro diritti fondamentali.

**Mother & baby**  
Prima infanzia

**PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA**

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

L'autrice Anna Maria Travagliati incanta gli studenti al Premio Com&Te

# “Spegnere i social per tornare al bello”

*La giornalista presenta il suo saggio a Cava de' Tirreni e invita i giovani a un nuovo umanesimo fondato su relazioni autentiche, arte e consapevolezza*

Sarà ricordato domani come uno dei momenti più intensi della XVII edizione del Premio Com&Te l'incontro che, nella Sala Maestrale dell'Holiday Inn di Cava de' Tirreni, ha visto protagonista la giornalista Anna Maria Travagliati. Davanti a una platea composta in gran parte da studenti, l'autrice ha presentato il suo saggio *Le luci della bellezza. A chi il peccato del suo occultamento? (Armando)*, offrendo una riflessione netta e senza mediazioni sul ruolo dei social nella vita contemporanea. “I social impediscono la realizzazione della nostra intima natura”, ha affermato, denunciando la dipendenza da vite altrui che distrae dall'espressione dei propri talenti. Una deriva che, secondo Travagliati, può essere contrastata solo recuperando la centralità della bellezza: “Dove arrivano i disegni del bello, scompaiono gli scarabocchi”, ha spiegato, indicando nell'arte, nei sentimenti e nelle relazioni autentiche una bussola capace di orientare le nuove generazioni. A dialogare con lei sono stati la giornalista Carolina Milite, che ha definito il volume “uno dei libri più interessanti di tutte le edizioni del Premio”, e il dottor Antonello Barretta, Direttore Generale della Giunta Regionale della Campania e presidente della giuria del Premio Com&Te. Sollecitata dalle domande, Travagliati ha raccontato la genesi del libro, nato da un moto di ribellione verso un sistema che impone immagini costruite e identità fittizie. Ha ricordato di aver rifiutato l'invito ad aprire un profilo social “per attirare followers”, scelta che rivendica come un atto di coerenza. Il confronto con gli studenti si è trasformato in un dialogo fitto e appassionato. Molti hanno espresso consapevolezza sui rischi dell'uso compulsivo dei social, trovando nell'autrice una voce che li ha incoraggiati a “spegnere lo schermo” e a tornare a relazioni reali, alla lettura, all'arte, alla cura di sé. Travagliati ha più volte richiamato la fede come strumento per avvicinarsi al bello, evocando la celebre frase di Dostoevskij secondo cui “la bellezza salverà il mondo”. La serata si è chiusa con un momento di commozione: il direttore Pasquale Petrillo ha ricordato la figura di Eugenio Ciancimino, maestro di giornalismo e collaboratore di Ulisse on line, scomparso pochi giorni fa. La sua memoria sarà onorata il prossimo 25 settembre, durante la cerimonia di premiazione della rassegna, con un riconoscimento dedicato. Per ulteriori informazioni è disponibile il sito del Premio Com&Te.



Sul palco arriverà il drummer Simon Phillips con il superlativo quintetto dei "Protocol VI"

# Giovedì sera la chiusura di "Visioninmusica Season" all'Auditorium Gazzoli di Terni

Simon Phillips, londinese doc, è sicuramente uno dei drummer più conosciuti e rispettati al mondo, il cui stile, fin dagli esordi appena adolescente, riflette non solo la sua grande abilità tecnica, ma anche la sua particolare predisposizione ad ogni genere musicale che si conosca. Che sia il rock, il jazz, la fusion o il pop più scintillante e sofisticato, il nostro, nella sua lunga carriera dietro i tamburi, ha dispensato ritmi, tempi e fantastici "groove" attraverso uno stile personale ed eclettico, portandolo a collaborare con molti artisti di fama mondiale. Per molti, l'apice lo ha toccato quando nel 1992 fu contattato dai Toto (gruppo pop-rock americano da milioni di dischi venduti in tutto il mondo) per sostituire quale "unico batterista ritenuto degno e capace", lo scomparso Jeff Porcaro, rimanendoci fino al 2014 e registrando con la band cinque album in studio, con conseguenti

mega-tour intorno al mondo. Discepolo della scuola di Billy Cobham, il batterista (oggi 69enne) è stato a lungo il drummer inglese più richiesto nel mondo, portandolo di conseguenza a suonare in tournée e in studio come "turnista" con artisti quali Mick Jagger, Mike Oldfield, Brian Eno, The Who, Jeff Beck, Peter Gabriel, Joe Satriani, Phil Manzanera, Mike Rutherford, Asia, Tears for Fears, Roxy Music, Pete Townshend, The Who, Robert Palmer, Stanley Clarke, The Pretenders, Jon Anderson, Whitesnake e Dave Gilmour (ne abbiamo citato solo i più conosciuti dal grande pubblico...). Dal 1989 ha formato un suo progetto solista denominato "Protocol" che, accompagnato da quattro super musicisti, arriverà nella versione VI, giovedì sera sul palco dell'Auditorium Gazzoli di Terni, quale ultimo e settimo concerto de "Visioninmusica Season 2026". Il



progetto in questione, è diventato negli anni una vera e propria band, alternando all'interno, diversi musicisti (Andy Timmons, Greg Howe, Melvin Lee Davis,

Dennis Hamm) ogni volta dediti alle più svariate e molteplici sfaccettature musicali e arrivato oggi discograficamente al capitolo quinto (disco uscito nel febbraio



del 2022) che oltre al batterista e leader britannico, vede, in via definitiva, l'acclamato "enfant prodige" (secondo l'illustre Guitar Techniques Magazine) della sei corde Alex Sill, il portentoso bassista losangelino Ernest Tibbs (Dionne Warwick, Allan Holdsworth, Lee Ritenour, Andy Summers, Natalie Cople), il pianista e compositore venezuelano Otmaro Ruiz (Gino Vannelli, Tito Puente, Jon Anderson, Steve Winwood) e il sassofonista (tenore, alto e soprano) Jacob Scesney (John Legend, Maroon 5, Seal, Postmodern Jukebox). Gruppo dalle influenze musicali ad alta energia espressiva, capace di spaziare dal jazz rock al funky, al rock più scintillante e dove il virtuosismo è un mezzo non un fine. In

attesa della pubblicazione ai primi di giugno del sesto capitolo discografico del gruppo (in questi giorni preceduto dal singolo - apripista "Andromeda" e definito dal batterista come "un album molto diverso dal capitolo V, dove la struttura dei brani sarà molto più vicina al mio lato rock'n'roll anche se le radici resteranno quelle che mi piace definire progressive jazz"), il tour di Phillips denominato "Protocol VI Europe Tour", è partito l'8 maggio dalla Croazia e si concluderà il prossimo 30 dello stesso mese dopo aver toccato, nelle 19 tappe incluse, paesi come Germania, Olanda, Svezia e GB. Sette le date italiane, inclusa quella di giovedì sera di Terni alle ore 21,00 per "Visioninmusica".

D.A.

Al Ministero della Cultura si ridisegnano le politiche per la creatività contemporanea

## Musica senza confini

Giovedì istituzioni, artisti e operatori si riuniscono alla Sala Spadolini per discutere nuove strategie di sostegno alla produzione musicale oltre le barriere dei generi

Superare le etichette, leggere la musica contemporanea nella sua natura fluida e ripensare le politiche culturali alla luce di un ecosistema creativo in continua trasformazione. È la direzione tracciata dal convegno "Al di là dei generi. Politiche e strategie di sostegno alla creatività musicale contemporanea", in programma domani, giovedì 14 maggio, alle 10.30 nella Sala Spadolini del Ministero della Cultura, in via del Collegio Romano. L'iniziativa, promossa da I Jazz e AGIS con la partecipazione di AssoConcerti e Assomusica e il supporto del Ministero della Cultura, riunirà rappresentanti istituzionali, studiosi, musicisti e operatori del settore per una riflessione condivisa sul presente e sul futuro della musica popolare contemporanea. «La produzione musicale vive ormai in uno spazio aperto e interconnesso - osserva Angelo Valori, presidente di I Jazz - dove jazz, elettronica, world music, canzone d'autore e linguaggi popolari si intrecciano in un

ecosistema complesso che chiede strumenti nuovi e politiche più inclusive». Per Valori, sostenere la creatività contemporanea significa favorire la circolazione degli artisti, rafforzare reti e centri di ricerca, investire nella formazione e riconoscere il ruolo della musica come leva di coesione sociale. Sulla stessa linea il presidente dell'AGIS, Francesco Giambone, che richiama la vocazione multidisciplinare della musica e la necessità di superare barriere ormai superate dalla pratica artistica: «Solo politiche lungimiranti possono valorizzare un patrimonio culturale che è identità, innovazione e futuro». I lavori saranno aperti da Valori, cui seguiranno gli interventi del sottosegretario alla Cultura Giampiero Cannella, del direttore generale Spettacolo dal Vivo Antonio Parente, dei presidenti AGIS, AssoConcerti e Assomusica. La mattinata proseguirà con le analisi di Pier Luigi Sacco sugli ecosistemi della creatività musicale e con la relazione del criti-



co Pierfrancesco Pacoda sulle contaminazioni tra linguaggi contemporanei. Il cuore del convegno sarà la tavola rotonda moderata da Enrico Bettinello, che vedrà confrontarsi musicisti, direttori artistici e rappresentanti di istituzioni e festival: da Silvia Bolognesi a Graziella Corrent, da Paolo Damiani a Paolo Fresu, fino a Ignazio Garsia, Francesco Martinelli e Ada Montellanico. Al termine è previsto un momento di dialogo con il pubblico. Il tema del superamento dei generi torna anche nelle parole dei presidenti di AssoConcerti e Assomusica. «La musica popolare contemporanea è uno spazio in continua evoluzione - sottoli-



nea Bruno Sconocchia - e richiede politiche capaci di coglierne il valore culturale ed economico». Per Carlo Parodi, «servono strumenti aggiornati e un dialogo strutturato tra istituzioni e opera-

tori per sostenere la produzione e favorire la circolazione dei progetti artistici». La partecipazione è libera, con iscrizione obbligatoria entro oggi alle 15 all'indirizzo info@i-jazz.it.



**MISSION**

La STENI si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

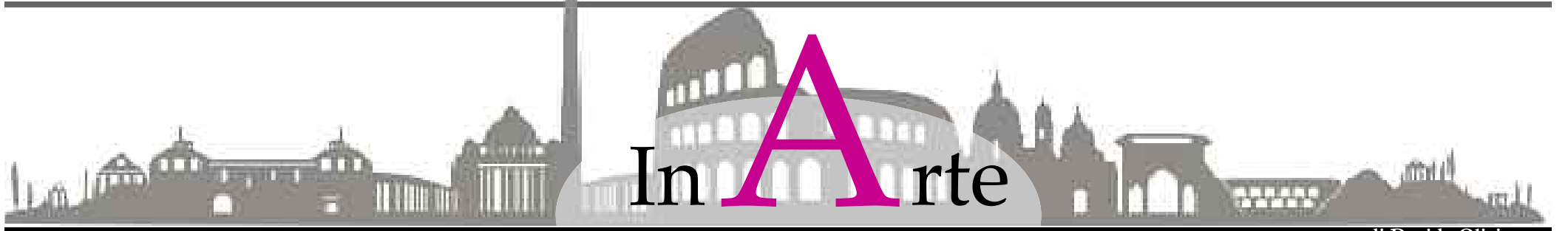


**SEDE**

La STENI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Poente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



**Tel: 06 7230499**



a cura di Davide Oliviero

# Scola, il cinema che resta

*A Palazzo Braschi una mostra racconta lo sguardo umano e ironico di un grande autore italiano*

Non è la memoria a dominare questo percorso, ma una presenza. Una presenza discreta, quasi laterale, che non impone la propria autorità ma si lascia riconoscere nei dettagli: in un appunto tracciato a margine, in una vignetta rapida, in una scena che sembra trattenere il tempo invece di raccontarlo. Ettore Scola. Non ci siamo mai lasciati, allestita al Museo di Roma a Palazzo Braschi, non costruisce un mausoleo, ma riattiva uno sguardo. E lo fa con una naturalezza rara, evitando tanto la retorica commemorativa quanto la freddezza archivistica.

Il merito principale dell'esposizione, curata da Silvia Scola e Alessandro Nicosia, è quello di restituire l'unità profonda di un autore che ha sempre lavorato per frammenti. Scola è stato sceneggiatore, regista, disegnatore, osservatore instancabile del quotidiano: ma ridurre queste dimensioni a compartimenti separati significherebbe tradire il metodo. Qui, invece, ogni elemento dialoga con l'altro, e il visitatore si trova immerso in una trama continua, dove il gesto minimo — una battuta, un tratto grafico, una scelta di montaggio — diventa indizio di una visione più ampia.

Il percorso prende avvio dalle origini, ma senza indulgere nella linearità biografica. Trevico, piccolo centro dell'Irpinia, e l'Esquilino romano non sono presentati come semplici coordinate geografiche, bensì come luoghi interiori, depositi di esperienza. È in questo doppio radicamento — provinciale e urbano, marginale e centrale — che si forma lo sguardo di Scola: uno sguardo capace di riconoscere la dignità delle esistenze minime senza mai idealizzarle. La mostra suggerisce con intelligenza come questa tensione tra appartenenza e distanza sia rimasta costante lungo tutta la sua opera.

L'ingresso nel mondo del

Marc'Aurelio segna una soglia decisiva. Non si tratta soltanto di un apprendistato professionale, ma di una vera e propria educazione sentimentale alla realtà. Le vignette esposte — rapide, incisive, spesso feroci — rivelano un talento precoce per la sintesi e l'osservazione. In esse si riconosce già quella capacità di cogliere il carattere attraverso il dettaglio, che diventerà centrale nella costruzione dei personaggi cinematografici. La satira, lungi dall'essere un esercizio di stile, appare qui come uno strumento di conoscenza: un modo per attraversare la superficie delle cose senza distruggerla.

Questo passaggio dal disegno alla scrittura, e dalla scrittura al cinema, non viene mai rappresentato come una frattura. Al contrario, la mostra insiste sulla continuità dei linguaggi. I bozzetti di scena, gli appunti manoscritti, le sceneggiature originali — molti dei quali esposti per la prima volta — funzionano come una sorta di laboratorio aperto, in cui è possibile osservare il processo creativo nella sua fase più fragile e insieme più rivelatrice. Non semplici materiali preparatori, ma veri e propri dispositivi di pensiero.

La sezione dedicata all'artista, articolata nelle sottocategorie dello sceneggiatore, del disegnatore e del regista, evita accuratamente ogni intento classificatorio. Piuttosto, mette in luce come queste identità si intreccino continuamente. Nei film di Scola, infatti, la scrittura non precede mai l'immagine in modo gerarchico, né l'immagine si limita a illustrare la parola. Esiste invece



una circolarità, un continuo rimando, che trova la sua forma più compiuta nella costruzione corale dei racconti.

Opere come *C'eravamo tanto amati*, *Brutti, sporchi e cattivi* e *Una giornata particolare* emergono lungo il percorso non come capitoli isolati, ma come momenti di una riflessione più ampia sull'Italia del Novecento. La forza di questi film — e la mostra lo suggerisce con chiarezza — risiede nella capacità di coniugare la dimensione individuale con quella storica, senza mai sacrificare l'una all'altra. I personaggi non diventano mai simboli astratti, ma restano ancorati alla

loro concretezza, alle loro contraddizioni, alle loro debolezze.

È proprio in questa attenzione alla fragilità umana che si riconosce uno degli elementi più originali del suo cinema. Scola non cerca eroi, né li costruisce. Preferisce figure imperfette, spesso smarrite, attraversate da desideri che non trovano compimento. E tuttavia, in questa imperfezione, emerge una forma di verità che resiste al tempo. La mostra riesce a restituire questa qualità senza enfasi, affidandosi alla forza dei materiali e alla loro disposizione.

La sezione dedicata a Roma rappresenta uno dei punti più intensi

dell'intero percorso. Qui la città non è semplicemente un contesto, ma una presenza attiva, quasi un personaggio. Le immagini, i filmati, gli oggetti esposti costruiscono una geografia affettiva che attraversa decenni di trasformazioni urbane e sociali. Dalle periferie alle terrazze borghesi, dagli interni domestici agli spazi pubblici, Roma appare come un organismo complesso, in cui si riflettono le tensioni di un intero Paese.

Ciò che colpisce è l'assenza di ogni idealizzazione. La città non viene mai abbellita, né ridotta a scenario pittoresco. Al contrario, è mostrata nelle sue contraddizioni, nelle sue ferite. E proprio in questa rappresentazione non conciliata si riconosce una forma di rispetto: la volontà di non sottrarre nulla alla realtà, di accettarla nella sua complessità.

L'apparato documentario contribuisce in modo decisivo a questa restituzione. I materiali provenienti da Rai Teche, dall'Archivio storico Luce e dalla Collezione Studio EL-Cin città S.p.A., insieme ai documenti conservati dall'Archivio della famiglia Scola, offrono una visione ampia e articolata del suo lavoro. Gli oggetti esposti — la macchina da scrivere, le sedie da regista, i primi ciak — non funzionano come reliquie, ma come tracce di un fare concreto, quotidiano. Anche elementi più iconici, come il trench indossato da Federico Fellini in *C'eravamo tanto amati*, si inseriscono in questo racconto senza mai assumere un tono celebrativo.

Un altro aspetto significativo della

mostra è la sua capacità di rivolgersi a un pubblico ampio senza rinunciare alla complessità. Gli approfondimenti, le attività formative, il linguaggio accessibile non sono concessioni, ma strumenti per rendere visibile ciò che spesso resta implicito. In questo senso, il progetto riafferma il valore del cinema come forma di conoscenza condivisa, capace di parlare a generazioni diverse.

Il catalogo, edito da Silvana Editoriale, amplia ulteriormente questo orizzonte, raccogliendo materiali iconografici inediti e testimonianze che contribuiscono a delineare un ritratto sfaccettato dell'autore. Le voci di Fanny Ardant, Giuseppe Tornatore e Dacia Maraini non si limitano a ricordare, ma partecipano a un dialogo che continua oltre la dimensione espositiva.

Alla fine del percorso, ciò che resta non è soltanto l'immagine di un grande regista, ma la sensazione di aver attraversato un modo di guardare il mondo. Un modo che non semplifica, non consola, non offre risposte immediate, ma invita a sostare nelle ambiguità, nelle contraddizioni, nelle zone d'ombra.

Forse è proprio questa la lezione più attuale: la capacità di raccontare senza chiudere, di osservare senza giudicare, di costruire storie che non esauriscono il loro senso nel momento in cui vengono raccontate. In un tempo che tende a consumare rapidamente le immagini e i racconti, questa mostra propone un'esperienza diversa, più lenta e più esigente.

E in questa lentezza, in questa attenzione ai dettagli, si riconosce una forma di resistenza. Non nostalgica, ma critica. Non rivolta al passato, ma al presente. Perché certi sguardi, quando riescono a cogliere qualcosa di essenziale nell'esperienza umana, non smettono di interrogarci. E continuano, ostinatamente, a restare.

## ROMASUONA: gli anni Settanta e la musica come esperienza collettiva

Ci sono epoche che si lasciano raccontare attraverso i fatti, e altre che invece resistono a ogni tentativo di ricostruzione ordinata. Gli anni Settanta italiani appartengono a questa seconda categoria. Non perché manchino gli eventi, ma perché quegli eventi sembrano continuamente sfuggire a una definizione stabile, come se ogni interpretazione risultasse, alla fine, insufficiente. La musica, in questo contesto, non rappresenta un semplice elemento decorativo, ma una delle forme attraverso cui questa instabilità si manifesta. ROMASUONA. La musica in Italia 1970-1979, ospitata al Palazzo Esposizioni di Roma, si misura con questa difficoltà. Non propone una sintesi, né offre una lettura rassicurante. Piuttosto, dispone una serie di elementi che, nel loro insieme, restituiscono la complessità di un decennio segnato da tensioni profonde. L'impressione che se ne ricava non è quella di una celebrazione, ma di una verifi-

ca: come se si trattasse di interrogare, ancora una volta, un periodo che non ha smesso di produrre effetti.

La musica, in quegli anni, non è mai soltanto musica. È comportamento, è linguaggio, è, in una certa misura, una forma di esposizione personale. Chi ascolta e chi suona partecipano allo stesso processo, senza una distinzione netta. Non c'è distanza tra palco e platea, perché entrambi appartengono a uno stesso sistema di relazioni. L'artista non appare come una figura separata, ma come qualcuno che condivide le stesse contraddizioni del pubblico.

Questa vicinanza produce un effetto particolare. Da un lato, genera un senso di partecipazione che può essere intenso, quasi necessario. Dall'altro, introduce una forma di instabilità che rende ogni esperienza provvisoria. Nulla sembra destinato a durare. Anche i momenti più intensi conservano

un carattere precario, come se fossero destinati a dissolversi nel momento stesso in cui si compiono. Le immagini presenti nel percorso contribuiscono a rafforzare questa impressione. Non raccontano una storia lineare, ma mostrano situazioni isolate, frammenti di realtà che non si ricompongono in un quadro unitario. I volti, i gesti, gli ambienti appaiono spesso sospesi, come se fossero colti in un momento di passaggio. Non c'è mai una vera conclusione. Ogni scena sembra rimandare a qualcosa che resta fuori campo.

Questo modo di rappresentare non è casuale. Esso corrisponde a una condizione storica in cui la realtà stessa appare frammentata. La società italiana degli anni Settanta è attraversata da tensioni politiche e sociali che rendono difficile qualsiasi forma di coesione. La musica si inserisce in questo contesto non come risposta, ma come ulteriore elemento di complessità. Non risolve i conflitti, li

rende visibili.

I luoghi in cui questa musica si manifesta sono altrettanto significativi. Non esiste uno spazio privilegiato. Le esibizioni possono avvenire ovunque: nei locali, nelle piazze, nelle periferie. Questa diffusione contribuisce a creare un senso di apertura, ma anche di dispersione. Non c'è un centro riconosciuto. Ogni luogo è potenzialmente importante, ma nessuno è decisivo.

Roma, in questo quadro, svolge una funzione particolare. Non tanto perché concentri le esperienze più rilevanti, quanto perché le riflette in modo evidente. La città diventa un punto di incontro, ma anche di conflitto. Le diverse tendenze convivono, si sovrappongono, talvolta si annullano. Non si raggiunge mai una sintesi. Ciò che emerge è piuttosto una condizione di continua trasformazione.

La relazione tra musica e altri linguaggi contribuisce a definire ulteriormente questo scenario. Il dia-

# Roméo et Juliette di Charles Gounod

*Una "prima" attesa che si compie tra eleganza vocale e tensione drammaturgica*

Vi è, nell'approdo di Roméo et Juliette al palcoscenico del Teatro dell'Opera di Roma, qualcosa di più di una semplice lacuna colmata: si tratta piuttosto della restituzione tardiva di un titolo che appartiene per diritto al cuore pulsante del teatro musicale romantico europeo. Che un'opera come quella di Gounod — andata in scena per la prima volta nel 1867 al Théâtre Lyrique di Parigi e da allora assunta da emblema di un lirismo raffinato e popolare insieme — non fosse mai stata rappresentata al Costanzi, suona oggi come una singolare omissione storica. E tuttavia, la scelta della direzione artistica di inserirla finalmente in cartellone appare non solo opportuna, ma quasi necessaria: un gesto di consapevolezza culturale, oltre che teatrale.

L'allestimento romano, affidato alla bacchetta esperta di Daniel Oren e alla regia di Luca De Fusco, si presenta come un'operazione ambiziosa, sospesa tra fedeltà alla tradizione e ricerca di una cifra scenica autonoma. Il risultato, salutato da un consenso caloroso del pubblico sin dalla "prima", si fonda su un equilibrio non sempre scontato tra densità musicale, resa vocale e costruzione visiva.

Al centro di questa riuscita si colloca la lettura di Oren, direttore che da sempre mostra una particolare affinità con il repertorio francese e con la dimensione più intima del canto. La sua concertazione si distingue per una cura minuziosa del dettaglio sonoro, per una capacità di modellare il fraseggio orchestrale in funzione del respiro vocale, e soprattutto per un'acuta sensibilità nel restituire il dualismo intrinseco alla partitura di Gounod: da un lato, la leggerezza quasi diafana dei momenti giovanili e festosi; dall'altro, la tensione tragica che si insinua progressivamente fino al compimento fatale.

Fin dall'ouverture, il direttore imprime un segno chiaro, valorizzando il ruolo del coro — qui autentico protagonista collettivo — e costruendo un tessuto sonoro in cui le dinamiche si articolano con finezza, dai pianissimi sospesi fino agli slanci più drammatici. Oren si conferma così interprete capace di cogliere quella peculiare qualità "spirituale" della musica di Gounod, che affonda le proprie radici nell'esperienza romana del compositore.

Non è un dettaglio secondario, infatti, ricordare come Gounod, giunto a Roma nel 1840 dopo aver vinto il Grand Prix de Rome, abbia vissuto nella città eterna un periodo di intensa formazione artistica e spirituale. Le sue memorie restituiscono l'immagine di una Roma percepita come



"capitale dell'umanità", luogo di una bellezza serena e inaccessibile, capace di nutrire un sentimento quasi sacrale dell'arte. L'incontro con la polifonia di Palestrina nella Cappella Sistina e la frequentazione degli ambienti intellettuali dell'Accademia di Francia segnarono profondamente il giovane compositore, orientandolo verso una concezione della musica come veicolo di trascendenza. E proprio questa tensione tra umano e divino sembra riaffiorare, trasfigurata, nella scrittura di Roméo et Juliette, dove l'amo-

re dei protagonisti si eleva a dimensione quasi liturgica.

Sul piano vocale, lo spettacolo si avvale di un cast di alto profilo, capace di restituire con efficacia la complessità dei ruoli. Nino Michaidze, nel ruolo di Juliette, offre un'interpretazione costruita con intelligenza e progressione drammatica. Se nella prima parte la sua vocalità di coloratura si distingue per brillantezza e agilità, è nella seconda che il personaggio acquista spessore, grazie a un'intensificazione espressiva che culmina nella scena

del veleno, affrontata con accenti di autentica partecipazione tragica. Il timbro luminoso si increspa allora di sfumature più scure, rivelando una maturità interpretativa notevole.

Accanto a lei, Vittorio Grigolo disegna un Roméo di forte impatto, sostenuto da una vocalità generosa e da un fraseggio appassionato. Il suo canto, caratterizzato



da un colore mediterraneo caldo e immediatamente riconoscibile, trova negli acuti slanciati e ben proiettati uno dei suoi punti di forza. Grigolo privilegia una linea interpretativa ardente, talvolta impetuosa, che ben si accorda con la natura impulsiva del personaggio, pur senza rinunciare a momenti di maggiore introspezione lirica. Più sfumato, invece, il Mercuzio di Mihai Damian, vocalmente corretto ma meno incisivo sul piano scenico: manca in lui quella scintilla di irriverente vitalità che dovrebbe rendere il personaggio il motore drammatico del terzo atto. Di segno positivo, al contrario, la prova di Aya Wakizono nei panni di Stéphano, così come quella di Valerio Borgioni, Tybalt di bella presenza vocale e di timbro ben definito, per il quale si può immaginare un futuro approdo al ruolo di Roméo.

Tra i comprimari, spiccano il Capulet solido di Christian Senn e la Gertrude di Géraldine Chauvet, mentre Nicolas Courjal offre una prova di grande eleganza nel duplice ruolo di Frère Laurent e del Duca di Verona, grazie a un basso vellutato e autorevole.

La regia di Luca De Fusco si inserisce con discrezione in questo tessuto musicale, scegliendo di non sovrapporsi mai alla partitura, ma piuttosto di accompagnarla con una visione coerente e funzionale. L'impianto scenico, firmato da Marta Crisolini Malatesta, si caratterizza per una dominante cromatica cupa, in cui il nero prevale come segno incombente di morte e destino. Sin dall'inizio, la presenza dei teschi nel coro introduce un'atmosfera funerea, quasi a suggerire l'inevitabilità della tragedia.

L'uso dei video di Alessandro Papa, pur talvolta esplicativo, contribuisce a costruire un immaginario visivo suggestivo: le apparizioni della regina Mab, sospese come visioni oniriche, dialogano con i movimenti coreografici e con i giochi di veli che attraversano la scena, evocando una dimensione di instabilità e di sogno. Particolarmente efficace è la scelta di differenziare cromaticamente i due protagonisti — Roméo in azzurro elettrico, Juliette in rosso fuoco — rispetto all'uniformità delle fazioni rivali, sottolineando visivamente la loro alterità e il loro destino separato.

De Fusco costruisce così uno spettacolo ricco, talvolta eclettico, ma sempre controllato, in cui gli elementi scenici — duelli stilizzati, coreografie, simbolismi visivi — si integrano senza mai distrarre dall'asse portante della narrazione musicale. È una regia che rifugge l'eccesso gratuito, preferendo una stratificazione di segni che accompagna lo spettatore senza imporgli una lettura univoca.

Il successo della "prima", testimoniato da un teatro gremito e da applausi convinti, sembra dunque premiare una produzione che ha saputo coniugare rigore interpretativo e accessibilità emotiva. In un panorama operistico spesso oscillante tra conservazione e sperimentazione, questo Roméo et Juliette romano si impone come esempio di equilibrio: un ritorno alla centralità della musica e della voce, sostenuto da una visione scenica consapevole e rispettosa. E forse proprio in questa misura — in questo rifiuto dell'eccesso e nella ricerca di una bellezza composta — si può riconoscere l'eco lontana di quella Roma che Gounod aveva amato: una città in cui la grandezza si manifesta non nel clamore, ma nella profondità silenziosa della forma.

## Senza nostalgia, un'indagine su un decennio inquieto

logo con il cinema, con la letteratura, con le arti visive non avviene secondo un principio di subordinazione. Nessun linguaggio prevale sull'altro. Si tratta piuttosto di un confronto continuo, in cui ogni forma espressiva mette in discussione le altre. Questo produce una situazione dinamica, ma anche instabile, in cui i confini risultano incerti. Gli artisti che attraversano questo periodo non possono essere considerati semplicemente come protagonisti. Essi appaiono piuttosto come figure esposte, coinvolte in un processo che non controllano completamente. Le loro scelte, le loro traiettorie, riflettono una condizione generale. Non c'è mai una posizione definitiva. Ogni percorso resta aperto, soggetto a cambiamenti. Anche il pubblico partecipa a questa instabilità. Non è un insieme omogeneo, ma una realtà composita, attraversata da differenze e contraddizioni. La partecipazione agli eventi musicali non è mai

neutrale. Comporta un coinvolgimento che può essere anche problematico. La condivisione non elimina le tensioni, le rende più evidenti. Un elemento particolarmente significativo è rappresentato dal rapporto tra individualità e collettività. Da un lato, si avverte il bisogno di affermare una propria identità. Dall'altro, emerge la necessità di appartenere a qualcosa di più ampio. La musica si colloca esattamente in questo spazio intermedio. Permette di esprimersi, ma allo stesso tempo richiede una forma di adesione. Questo doppio movimento genera una tensione che non trova una soluzione stabile. La dimensione sonora, in questo contesto, assume un valore particolare. Non si tratta semplicemente di ascoltare, ma di essere coinvolti in un'esperienza che riguarda il corpo oltre che la mente. Il suono diventa una presenza fisica, capace di modificare la percezione dello spazio e del tempo. Non

è un elemento accessorio, ma una componente essenziale dell'esperienza. Alla fine del percorso, non si ha la sensazione di aver compreso completamente quel decennio. Piuttosto, si avverte la persistenza di una domanda. Gli anni Settanta non si chiudono in una definizione. Continuano a interrogare il presente, a suggerire che alcune delle questioni emerse allora non sono ancora state risolte. Forse è proprio questo il punto. Non si tratta di ricostruire un passato, ma di riconoscere una continuità. La musica, in questo senso, non appartiene soltanto a quel periodo. È qualcosa che continua a esistere, a trasformarsi, a mettere in discussione le forme della convivenza. E ciò che emerge da ROMASUONA non è tanto un'immagine definitiva degli anni Settanta, quanto la consapevolezza che quel decennio, in qualche modo, non è mai finito.



## Parma-Roma 2-3, Gasperini applaude i giallorossi: corsa Champions ancora aperta

La Roma conquista una vittoria fondamentale sul campo del Parma vincendo 2-3, al termine di una gara intensa e ricca di colpi di scena. Un successo fondamentale per i giallorossi, che mantengono vive le speranze di qualificarsi alla prossima Champions League e lanciano un chiaro messaggio al campionato. La squadra guidata da Gian Piero Gasperini mostra carattere e qualità, riuscendo a reagire nei momenti più complicati della partita. Dopo un avvio equilibrato, la Roma alza il ritmo trovando spazi importanti in fase offensiva. Il Parma però non si arrende e tiene il match aperto fino agli ultimi minuti, trascinato dall'entusiasmo del pubblico di casa. Tra i migliori in campo c'è senza dubbio Malen, protagonista di una prestazione di altissimo livello. L'attaccante crea costantemente pericoli alla difesa Emiliana grazie alla sua velocità e alla capacità di attaccare gli spazi, risultando decisivo nelle azioni offensive giallorosse. Nel finale, la Roma resiste agli assalti del Parma, difendendo con grinta un vantaggio preziosissimo. Con questa vittoria la Roma resta agganciata alle zone alte della classifica e continua a credere nel sogno Champions. Le prossime gare saranno decisive, ma la squadra di Gasperini ha dimostrato di avere mentalità, qualità e fame per giocarsi tutto fino alla fine della stagione.



Jasmine Pili

Internazionali di Tennis: oggi il numero uno del mondo trova un super Pellegrino

## Sinner, ottavi "comodi"

Sconfitto Popyrin, ora è derby azzurro. Il pugliese: "Esperienza che porterò sempre con me"

Jannik Sinner continua a prendersi la scena agli Internazionali d'Italia 2026. Dopo l'esordio vincente contro Sebastian Ofner, il numero uno del mondo ha superato anche Alexei Popyrin, conquistando l'accesso agli ottavi di finale, dove lo attende un derby tutto italiano con Andrea Pellegrino, vera sorpresa del torneo. Il match contro l'australiano, numero 60 del ranking, rappresentava un ostacolo ben più impegnativo rispetto al debutto.

Popyrin arrivava infatti da due vittorie di peso: prima su Matteo Berrettini, poi sulla testa di serie n.26 Jakub Mensik. Sinner, però, ha imposto subito il proprio ritmo: "Sono partito bene anche perché Popyrin aveva messo poche prime in campo. È speciale giocare a Roma, andare agli ottavi è un buon risultato", ha spiegato l'altoatesino, soddisfatto anche della gestione del



vento che ha condizionato la partita. Il successo apre ora la strada a un confronto inedito: Sinner-Pellegrino. Il pugliese, 29 anni, ha eliminato Frances Tiafoe in due

set, guadagnandosi la sfida più prestigiosa della sua carriera.

"Sinner è un avversario diverso da tutti gli altri, è di un'altra categoria in questo

momento. Ma darò tutto e mi godrò l'atmosfera. Sarà un'esperienza incredibile", ha raccontato Pellegrino, consapevole della difficoltà ma anche dell'occasione unica. Sinner guarda al match con rispetto e fiducia: "Sarà la prima volta per entrambi. E sicuramente avremo un italiano nei quarti, ed è una bella notizia per il nostro tennis". Il Foro Italico si prepara così a una giornata dal sapore speciale, con il pubblico romano pronto a spingere due azzurri che stanno vivendo un torneo da protagonisti.

**Pellegrino, la favola continua**  
Agli Internazionali di Roma 2026 si sta scrivendo una delle storie più sorprendenti del torneo. Andrea Pellegrino, 29 anni, partito dalle qualificazioni e alla sua prima presenza nel tabellone principale di un Masters 1000, ha centrato un successo che vale un pezzo di carriera: 7-6(8), 6-1 allo statunitense Frances Tiafoe, ex top ten e avversario di grande esperienza.

Una vittoria che proietta il pugliese al numero 126 del ranking ATP, a un solo passo dal suo best ranking, e che rappresenta il punto più alto di un percorso costruito tra Challenger e qualche acuto nel circuito maggiore: dal titolo ATP in doppio al Chile Open 2023 ai successi di Perugia 2025, Roma 2021, Vicenza 2022 e Bad Waltersdorf 2023. Pellegrino ha parlato di una partita "durissima", complicata dal vento e da alcune occasioni mancate nel primo set: "Non ho sfruttato alcuni set point, ma per fortuna ho portato a casa il primo parziale. Quando sono venuto qui non mi sarei mai aspettato questo tipo di risultato. È fantastico, sono davvero felice del mio tennis. Ho combattuto su ogni punto". Il successo apre ora la porta a un possibile ottavo di finale da brividi contro Jannik Sinner, numero uno del mondo.

Un incrocio che Pellegrino ricorda bene: "Abbiamo giocato contro sette anni fa, fu una grande esperienza". Questa volta, però, il palcoscenico è quello del Foro Italico e la posta in gioco è infinitamente più alta. Il pubblico romano si prepara così a vivere un'altra pagina della favola Pellegrino, il volto nuovo che sta illuminando il torneo.

## Ruperto si aggiudica la settima edizione del Latina Triathlon Sprint

La manifestazione ha coinvolto 300 atleti nel circuito di Foce Verde ed è stata intitolata a Federico Salvagni, il giovane pontino morto investito da un'auto

È Jacopo Ruperto il vincitore della settima edizione del Latina Triathlon Sprint, manifestazione che ha interessato il lungomare di Foce Verde, tra la carica dei 300 atleti, uomini e donne, cimentatisi in un percorso tra nuoto, bike e corsa nella massima sicurezza, grazie al proficuo lavoro di polizia locale, associazione di volontariato, e il sostegno del comune di Latina e l'assessorato sport e mobilità. L'atleta del Team Leone si è aggiudicato la gara con un tempo di 1h e 3m, mentre per le donne sale sul



gradino più alto del podio Sala Balletta della Minerva Roma, con un tempo di 1h e 8m, straccando la Casciotti, che si è dovuta accontentare

della piazza d'onore.

È stata una giornata positiva per l'Associazione Sportiva Guida Sicura, ideatrice dell'evento che nel corso della gara ha ricordato la figura di Federico Salvagni, giovane pontino investito e ucciso da un'auto.

La manifestazione, infatti, porta avanti da anni i temi sulla sicurezza stradale e la lotta contro il diabete. Un messaggio rivolto ai giovani, i quali hanno preso parte alla competizione in tanti, oltre ogni rosea aspettativa.

Solido successo per 3-1 a Fiumicino nell'ultima di campionato Olmi: "Gruppo straordinario". Attesa per la scelta dell'allenatore

## Cerveteri chiude al sesto posto: quattro vittorie di fila e ora via al nuovo progetto tecnico

Il Cerveteri archivia la stagione con un sorriso e un segnale forte in vista del futuro. La squadra etrusca ha chiuso il campionato al sesto posto, a quota 49 punti, centrando la quarta vittoria consecutiva grazie al 3-1 ottenuto sul campo del Fiumicino in una gara senza pressioni di classifica ma affrontata con determinazione. I padroni di casa erano passati in vantaggio dopo appena cinque minuti con Matuka, ma i verdeazzurri hanno reagito subito: Dato ha firmato il pareggio con un'azione personale, saltando due avversari prima di depositare in rete.

Nella ripresa è arrivato il sorpasso con un pallonetto di Flore, mentre al 75' Pelizzi ha chiuso definitivamente i conti. Nel dopo gara il tecnico Matteo Olmi ha sottolineato la prova di carattere dei suoi: "Loro sono partiti meglio e noi abbiamo sofferto, poi il gol di Dato ci ha rimesso in partita. Da lì abbiamo gestito bene il possesso e costruito con rapidità. Nella ripresa abbi-



mo continuato a spingere e la vittoria è meritata. Ringrazio i ragazzi e la società per la fiducia". Per il Cerveteri ora si apre una settimana decisiva: con il diesse Scotti di nuovo operativo, partiranno le prime mosse di mercato e soprattutto la scelta del nuovo allenatore. L'obiettivo dichiarato è costruire una squadra giovane e ancora più competitiva, capace di dare continuità al finale di stagione.



# Al via la XV edizione Concorso internazionale dedicato ai giovani chitarristi under 40 "Il Genio di Eddie Lang"

Con la pubblicazione del bando, ha preso il via la XV edizione del Concorso internazionale: "Il Genio di Eddie Lang" dedicato ai giovani chitarristi under 40 ai quali viene offerta l'opportunità di esibirsi all'Eddie Lang Jazz Festival, giunto alla XXXV edizione, che si svolgerà dal 6 al 9 agosto nei Giardini Castello Pignatelli di Monteroduni, in provincia di Isernia. I chitarristi che intendono partecipare al concorso dovranno iscriversi entro il 30 giugno. Tutti gli aspiranti saranno valutati da una giuria, attraverso i

video inviati in fase di iscrizione, e quest'ultima provvederà alla selezione dei musicisti. Presidente della giuria sarà il noto musicista Jonathan Kreisberg, considerato tra i chitarristi e compositori più interessanti del jazz contemporaneo, grazie al suo stile unico che unisce melodie senza tempo a un linguaggio armonico moderno e innovativo. Parteciperanno alla finale del 6 agosto cinque chitarristi ai primi tre dei quali saranno assegnati premi in denaro e ai primi due verranno inol-



denominati "Eddie Lang by Dimensione" e menzione speciale

Adriano Mazzeletti, realizzati dalla Pontificia Fonderia di Campane Marinelli di Agnone (IS). Come ogni anno il primo classificato, avrà anche l'opportunità di esibirsi nell'edizione successiva davanti al pubblico del festival nel 2027. L'evento, organizzato dall'Associazione Eddie Lang Music APS con il sostegno di Dimensione Srl, ha l'obiettivo di valorizzare i giovani musicisti del panorama jazz, offrendo loro un'importante occasione di visibilità e crescita artistica. Il collettivo che coordina il Festival

è guidato ancora una volta dal Maestro Marco Zampogna, Presidente e Direttore artistico che sottolinea "Quest'anno abbiamo deciso di potenziare il concorso dando uno spazio più ampio ai giovani chitarristi che sempre di più si dimostrano interessati a partecipare alla competizione. Siamo orgogliosi dei risultati che abbiamo ottenuto nelle precedenti edizioni e quest'anno possiamo già annunciare che il celebre chitarrista internazionale Jonathan Kreisberg, Presidente della giuria, si esibirà in concerto il 7 agosto. A breve sveleremo anche tutta la programmazione del Festival, che sarà ricca di grandi nomi internazionali, e altri eventi legati alla cultura del jazz che animeranno e arricchiranno le giornate nel borgo molisano".

Roberto Rossi

## Oggi in TV martedì 12 maggio



06:00 - UnoMattina News  
06:28 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggia  
06:30 - TG1  
06:33 - UnoMattina News  
06:58 - Che tempo fa  
07:00 - TG1  
07:10 - UnoMattina News  
08:00 - TG1  
08:30 - Che tempo fa  
08:35 - UnoMattina  
08:55 - Rai Parlamento Telegiornale  
09:00 - TG 1 L.I.S.  
09:03 - UnoMattina  
09:50 - Storie italiane  
11:55 - E' sempre mezzogiorno  
13:30 - TELEGIORNALE  
14:05 - La volta buona  
16:00 - TG 1  
16:10 - Il Paradiso delle Signore  
16:55 - Vita in Diretta  
18:36 - Che tempo fa  
18:40 - L'Eredità  
20:00 - TELEGIORNALE  
20:30 - Cinque Minuti  
20:35 - Affari tuoi  
21:30 - Il Commissario Montalbano - Il gioco delle tre carte  
23:30 - Porta a Porta  
23:55 - TG1 Sera  
00:00 - Porta a Porta  
01:15 - Che tempo fa  
01:20 - L'Eredità  
02:35 - Un passo dal cielo  
04:25 - RaiNews24



06:00 - Piloti  
06:20 - Un ciclone in convento  
07:10 - La Mattinanza  
08:00 - Il Santone - S1E8 - Oscio s'è rotto  
08:30 - TG2  
08:45 - Radio2 Social Club  
09:58 - Meteo 2  
10:00 - TG2 Italia Europa  
10:55 - TG2 Flash  
11:00 - TG Sport Giorno  
11:10 - I Fatti Vostri  
13:00 - TG2 GIORNO  
13:30 - TG2 Costume e Società  
13:50 - TG2 Medicina 33  
14:00 - 2 di picche  
14:05 - Giro d'Italia 2026 - Le strade del Giro - 4a Tappa: Catanzaro - Cosenza  
14:10 - Giro d'Italia 2026 - 4a Tappa: Catanzaro - Cosenza  
17:15 - Giro d'Italia 2026 - Processo alla tappa - 4a Tappa: Catanzaro - Cosenza  
17:55 - Giro d'Italia 2026 - Le strade del Giro - 5a Tappa: Praia a Mare - Potenza  
18:00 - Rai Parlamento Telegiornale  
18:10 - TG2 L.I.S.  
18:15 - TG2  
18:35 - TG Sport Sera  
18:45 - F.B.I.  
20:15 - Eurovision Song Contest 2026 - Anteprima 1a Semifinale  
20:30 - TG2 20.30  
21:00 - Eurovision Song Contest 2026 - 1a Semifinale  
23:15 - Whitney - Una voce diventata leggenda  
01:50 - Radio2 Social Club  
02:57 - Meteo 2  
03:00 - Appuntamento al cinema  
03:05 - Regina  
04:15 - Tutti mentono  
05:45 - Impazienti  
05:55 - Piloti



06:00 - RaiNews24  
07:00 - TGR Buongiorno Italia  
07:30 - TGR Buongiorno Regione  
08:00 - Agorà  
09:45 - Re Start  
10:50 - Elisir  
11:55 - Meteo 3  
12:00 - TG3  
12:25 - TG3 Fuori TG  
12:50 - Quante storie  
13:20 - Passato e Presente - Mastro Titta, il boia del Papa Re  
14:00 - TG Regione  
14:19 - TG Regione Meteo  
14:20 - TG3  
14:49 - Meteo 3  
14:50 - TGR Leonardo  
15:05 - TGR Piazza Affari  
15:15 - TG3 LIS  
15:20 - Rai Parlamento Telegiornale  
15:25 - Libere di... Vivere  
16:25 - Geo  
19:00 - TG3  
19:30 - TG Regione  
19:51 - TG Regione Meteo  
20:00 - Blob  
20:10 - Kong - Con la testa tra le nuvole  
20:35 - Il cavallo e la torre  
20:50 - Un posto al sole  
21:15 - Indovina chi viene a cena  
23:15 - Onore al merito  
00:00 - TG3 Linea Notte  
01:00 - Meteo 3  
01:05 - Parlamento Magazine  
01:15 - Protestantesimo  
01:45 - Sulla via di Damasco  
02:20 - RaiNews24



06:05 - Movie Trailer  
06:07 - 4 Di Sera  
07:02 - La Promessa  
07:33 - Terra Amara  
08:42 - Tradimento  
10:44 - Tempesta D'amore  
11:55 - Tg4 - Telegiornale  
12:23 - Meteo.It  
12:24 - La Signora In Giallo  
14:00 - Lo Sportello Di Forum  
15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)  
15:37 - Diario Del Giorno  
16:27 - Il Pistolero - 1 Parte  
17:35 - Tgcom24 Breaking News  
17:44 - Meteo.It  
17:45 - Il Pistolero - 2 Parte  
18:58 - Tg4 - Telegiornale  
19:32 - 10 Minuti  
19:42 - Meteo.It  
19:43 - La Promessa  
20:29 - 4 Di Sera  
21:30 - E' Sempre Cartabianca  
00:50 - Dalla Parte Degli Animali  
02:27 - Movie Trailer  
02:29 - Tg4 - Ultima Ora Notte  
02:47 - Nerone '71  
04:17 - Inventiamo L'amore



06:00 - Prima Pagina Tg5  
07:53 - Traffico  
07:54 - Meteo  
07:59 - Tg5 - Mattina  
08:44 - Mattino Cinque  
10:51 - Tg5 Ore 10  
11:00 - Forum  
12:58 - Tg5  
13:29 - Meteo  
13:35 - Grande Fratello Vip - Pillole  
13:52 - Beautiful  
14:08 - Forbidden Fruit  
14:45 - Uomini E Donne  
16:05 - La Forza Di Una Donna  
16:25 - Amici Di Maria  
16:55 - Dentro La Notizia  
18:38 - Avanti Un Altro  
19:35 - Tg5 Anticipazione  
19:36 - Avanti Un Altro  
19:54 - Tg5 Prima Pagina  
20:01 - Tg5  
20:33 - Meteo  
20:40 - La Ruota Della Fortuna  
21:20 - Grande Fratello Vip  
00:10 - Tg5 - Notte  
00:48 - Meteo  
00:54 - Uomini E Donne  
01:58 - Un Altro Domani  
05:08 - R.I.S. Delitti Imperfetti



06:41 - Macgyver  
08:36 - Chicago Fire  
10:29 - Chicago P.D.  
12:25 - Studio Aperto  
12:59 - Meteo.It  
13:00 - Grande Fratello Vip  
13:10 - Sport Mediaset  
14:00 - Sport Mediaset Extra  
14:15 - I Simpson  
14:41 - Ncis: Los Angeles  
16:34 - Person Of Interest  
18:19 - Studio Aperto Live  
18:22 - Meteo.It  
18:30 - Studio Aperto  
18:53 - Grande Fratello Vip  
19:07 - Studio Aperto Mag  
19:23 - Hawaii Five-0  
20:29 - N.C.I.S. - Unita' Anticrimine  
21:13 - Le Iene Presentano: Inside  
01:12 - Verso L'aldilà - Riti, Misteri E Credenze Degli Antichi  
02:05 - Studio Aperto - La Giornata  
02:16 - Ciak News  
02:20 - Sport Mediaset - La Giornata  
02:38 - Relitti E Segreti  
03:34 - Segreti Sotto La Sabbia  
04:16 - Visti Dal Cielo  
05:05 - Miami Vice

### la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/190 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE  
Francesco Rossi  
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:  
via del Casale Strozzi, 13  
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:  
via Alfana 39 - 00191 Roma  
e-mail: info@quotidianolavoce.it  
redazione.lavoce@live.it  
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:  
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma  
numero 35/03 del 03.02.2003  
Soggetto designato al trattamento  
dei dati personali: Maurizio Emiliani

### Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice  
del quotidiano "la Voce"  
sede legale  
Via del Casale Strozzi, 13  
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo  
quotidiano provengono  
in prevalenza da Internet  
e sono pertanto ritenute  
di dominio pubblico.  
Gli autori delle immagini  
o i soggetti coinvolti  
possono in ogni momento  
chiederne la rimozione,  
scrivendo alla mail  
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



# Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI  
LUNEDÌ  
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI  
VENERDÌ  
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA

**SOCIETAS** **OGNI SABATO  
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI  
GIOVEDÌ  
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE  
FANNO GRANDE L'ITALIA

Un programma  
di MANUELA BIANCOSPINO



**Polis** **OGNI GIOVEDÌ  
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI  
MERCOLEDÌ  
ORE 21.30**



Un programma  
di FRANCESCO CERTO

